



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE**

Servizio di Prevenzione e Protezione

Il Datore di Lavoro
La Rettrice
(Prof.ssa Donata VIANELLI)

PIANO DI EMERGENZA

Il Direttore Generale
(Dott. Marco PORZIONATO)

**Disposizioni organizzative per la
gestione dell'emergenza
primo soccorso, antincendio ed
evacuazione negli ambienti di lavoro**

edificio Q

Il Responsabile SPP
(Dott. Stefano RISMONDO)

struttura DSV

data luglio 2026

Sommario

1. PREMESSA	4
1.1. <i>Principali figure della sicurezza ed emergenza</i>	7
1.2. <i>Definizioni</i>	8
2. LE CARATTERISTICHE DELL’AMBIENTE LAVORATIVO	9
2.1. <i>Descrizione dell’edificio</i>	9
2.2. <i>Organizzazione della struttura</i>	11
2.3. <i>Collegamenti verticali, vie di esodo e uscite di sicurezza</i>	12
2.4. <i>Presidi antincendio, primo soccorso e di emergenza</i>	14
2.5. <i>Sistema di rilevazione e d’allarme</i>	16
2.6. <i>Affollamento</i>	18
2.7. <i>Servizio di vigilanza</i>	18
2.8. <i>Personale di portineria</i>	19
2.9. <i>Livello di informazione/formazione fornito ai lavoratori</i>	19
3 L’ORGANIZZAZIONE PER LA GESTIONE DELL’EMERGENZA	20
4 RILEVAZIONE DI UN PERICOLO, DIVULGAZIONE DELL’ALLARME	21
5 CONTENUTO DELLA TELEFONATA DI SOCCORSO	22
6 COMPITI E DISPOSIZIONI	23
6.1. <i>Personale con compiti di Gestione dell’Emergenza:</i>	23
6.2. <i>Tutto il Personale</i>	25
6.3. <i>Studenti</i>	27
6.4. <i>Tutti gli altri Utenti</i>	28
7 PROCEDURE DI EMERGENZA	29
A. <i>Incendio</i>	31
B. <i>Allagamento</i>	32
C. <i>Mancanza di energia elettrica</i>	33
D. <i>Blocco degli ascensori</i>	34
E. <i>Fughe di gas</i>	35
F. <i>Sversamento o contaminazione di natura chimico o biologico</i>	36
G. <i>Primo soccorso</i>	37
H. <i>Terremoto</i>	38
I. <i>Eventi atmosferici avversi</i>	39
J. <i>Allarme per sospetta presenza di ordigni esplosivi</i>	40
K. <i>Rinvenimento di siringhe</i>	41
L. <i>Avvelenamento</i>	42
M. <i>Altre emergenze (lesioni strutturali, esplosioni, nidi di vespe, animali pericolosi, aggressioni, ecc.)</i>	43

8	NUMERI TELEFONICI DI EMERGENZA E DI PUBBLICA UTILITÀ.....	44
	ALLEGATI:.....	45
	<i>Allegato "A": Misure specifiche in caso di presenza di cantieri.....</i>	<i>45</i>
	<i>Allegato "B": Il comportamento dell'uomo in emergenza.....</i>	<i>46</i>
	<i>Allegato "C": Indicazione dei punti di alimentazione/interruzione di Gas, Elettricità e Acqua.....</i>	<i>47</i>
	<i>Allegato "D": Attacco autopompa dei Vigili del Fuoco.....</i>	<i>50</i>
	<i>Allegato "E": Planimetrie di Emergenza ed Evacuazione dell'immobile.....</i>	<i>51</i>

1. PREMESSA

La corretta gestione delle emergenze all'interno delle strutture dell'Ateneo assume un'importanza fondamentale *in primis* proprio per l'elevato numero di studenti che lo frequentano nonché da un numero variabile di ospiti e visitatori esterni che spesso non godono di una conoscenza approfondita degli spazi. Risulta evidente che lo scopo del Piano di Emergenza è proprio quello di rendere edotti sulla corretta procedura di gestione delle emergenze tutto il personale presente, al fine di ridurre i danni alle persone coinvolte oltre che ai beni presenti. La mancanza di un efficace strumento che, come il Piano di Emergenza, guidi "il comportamento dell'uomo in emergenza", mediante una corretta pianificazione delle azioni da compiere all'atto dell'emergenza, associata anche allo stato di emotività delle persone coinvolte in quei momenti, si traduce inevitabilmente in uno stato di confusione generale ("panico") a cui, in genere, possono essere associati errori comportamentali, omissioni di attività essenziali, incompatibilità di azioni che possono riflettersi in danni molto più gravi di quelli provocati dallo stesso.

E' necessario pertanto, che vengano pianificate preventivamente delle procedure corrette e precise da portare obbligatoriamente a conoscenza di tutto il personale presente nell'Ateneo, da cui ne consegue la stesura del presente *Piano di Emergenza*. Si precisa che tale documento va letto in modo integrato e coordinato con il Piano di Emergenza Generale (PdEG) di Ateneo per la gestione delle emergenze in un contesto più generale e disponibile sul sito web dell'Ateneo [Gestione Emergenze | Università degli Studi di Trieste](#) nella specifica pagina del Servizio di Prevenzione e Protezione.

Ai fini normativi il Piano di Emergenza discende dall'obbligo del datore di lavoro di adottare le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei luoghi di lavoro, nonché per il caso di pericolo grave e immediato, secondo le disposizioni di cui *all'articolo 43 del D. Lgs. 81/08*. Tali misure devono essere adeguate alla natura dell'attività, alle dimensioni dell'azienda e dell'unità produttiva, e al numero delle persone presenti come indicato *dall'articolo 18 comma 1 lettera t) del D. Lgs. 81/08*. Il datore di lavoro deve altresì individuare le misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e di dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato e inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa, come indicato dal *D. Lgs. 81/08 art. 18 comma 1 lettera h)*.

Per quanto concerne la redazione del presente Piano di Emergenza, sotto un profilo gestionale della sicurezza antincendio in emergenza, si fa riferimento ai dettami *dell'allegato II del D.M. 02 settembre 2021 (c.d. "Decreto GSA")*, di cui, in sintesi si riporta:

GENERALITÀ

- le azioni che i lavoratori devono mettere in atto in caso di incendio;
- le procedure per l'evacuazione del luogo di lavoro che devono essere attuate dai lavoratori e dalle altre persone presenti;
- le disposizioni per chiedere l'intervento dei Vigili del Fuoco e per fornire le necessarie informazioni al loro arrivo;
- le specifiche misure per assistere le persone con esigenze speciali;
- l'individuazione di un adeguato numero di addetti incaricati di sovrintendere e controllare l'attuazione delle procedure previste, in relazione alle peculiarità e condizioni lavorative;

- l'aggiornamento del Piano di emergenza deve essere previsto in occasione di modifiche che alterino le misure di prevenzione e protezione, provvedendo l'informazione dei lavoratori ed il coinvolgimento degli addetti alla gestione dell'emergenze.

CONTENUTI DEL PIANO DI EMERGENZA

- descrizione delle caratteristiche dei luoghi con particolare riferimento alle vie di esodo;
- il sistema di rivelazione e di allarme incendio;
- il numero delle persone presenti e la loro ubicazione;
- particolari rischi a cui i lavoratori sono esposti;
- il nominativo degli addetti all'attuazione ed al controllo del piano nonché all'assistenza per l'evacuazione (gestione delle emergenze, lotta antincendio, primo soccorso);
- il livello di informazione e formazione fornito ai lavoratori.
- **Il piano di emergenza è basato su chiare istruzioni scritte e deve includere:**
 - i compiti del personale di servizio incaricato di svolgere specifiche mansioni con riferimento alla sicurezza antincendio, quali per esempio: portieri, custodi, addetti alla manutenzione, personale di sorveglianza;
 - i compiti del personale cui sono affidate particolari responsabilità in caso di incendio e primo soccorso;
 - i provvedimenti necessari per assicurare che tutto il personale sia informato sulle procedure da attuare;
 - le specifiche misure da porre in atto nei confronti dei lavoratori esposti a rischi particolari;
 - le specifiche misure per le aree ad elevato rischio di incendio;
 - le procedure per la chiamata dei Vigili del Fuoco, per informarli al loro arrivo e per fornire la necessaria assistenza durante l'intervento;
- **Il piano deve includere anche una o più planimetrie nelle quali sono riportati almeno:**
 - le caratteristiche distributive del luogo, con particolare riferimento alla destinazione delle varie aree, alle vie di esodo ed alle compartimentazioni antincendio;
 - l'ubicazione dei sistemi di sicurezza antincendio, delle attrezzature e degli impianti di estinzione;
 - l'ubicazione degli allarmi e della centrale di controllo;
 - l'ubicazione dell'interruttore generale dell'alimentazione elettrica, delle valvole di intercettazione delle adduzioni idriche, del gas e di altri fluidi tecnici combustibili;
 - l'ubicazione dei locali a rischio specifico;
 - l'ubicazione dei presidi ed ausili di primo soccorso;
 - i soli ascensori utilizzabili in caso di incendio.
- **L'assistenza alle persone con esigenze speciali in caso di incendio**

Il **Piano di Emergenza** deve essere portato a conoscenza a tutto il personale dipendente che abitualmente è presente nella struttura, nonché all'utenza che normalmente frequenta la stessa, in modo da stabilire un comportamento univoco da tenere in caso di necessità ed emergenza.

E' particolarmente importante ogni informazione riguardante l'ubicazione delle uscite di emergenza, delle vie di fuga e del punto di raccolta per un rapido abbandono dei locali e degli spazi in caso di necessità.

Le prove di evacuazione dell'edificio rivestono una particolare importanza per testare sia i tempi di evacuazione di tutto il personale presente che per rendere automatiche le prassi di emergenza.

Si ritiene che la sicurezza nella struttura richieda un particolare impegno da parte di tutto il personale, evidenziando la necessità di una familiarità con le modalità riguardo il comportamento da tenere in relazione al tipo di evento e ad un rapido abbandono dei locali. Per tali motivi le prove di evacuazione rivestono una particolare valenza in ordine a quest'ultimi aspetti.

Secondo la normativa vigente in **tutte le attività lavorative** devono essere attuati anche i seguenti **adempimenti:**

- l'organizzazione per la Gestione dell'Emergenza nella quale sono coinvolti i lavoratori incaricati di attuare le misure di primo soccorso, di prevenzione e lotta antincendio e di evacuazione in caso di pericolo grave ed immediato;
- l'individuazione, la nomina ed il coordinamento degli Addetti per la Gestione delle Emergenze compresa l'evacuazione e/o messa in sicurezza delle persone con esigenze speciali:
 1. Antincendio ed evacuazione
 2. Primo soccorso abilitato BLS-D
- la redazione in forma scritta e l'attuazione del piano di emergenza nonché la sua condivisione e divulgazione tra il personale e l'utenza che normalmente frequenta l'Ateneo;
- lo svolgimento periodico (in un numero congruo come indicato dalla normativa vigente) delle **Prove di Evacuazione** della struttura edilizia oggetto del Piano di Emergenza affinché il personale coinvolto, sia in qualità di addetto alle varie emergenze che in qualità di frequentante l'immobile, acquisisca la necessaria dimestichezza e destrezza nelle complesse operazioni di evacuazione. L'effettuazione periodica delle **Prove di Evacuazione** dovrà essere adeguatamente documentata mediante verbale, sottoscritto e datato, nel quale dovranno essere riportati gli esiti delle prove, le circostanze riscontrate, le eventuali manchevolezze rilevate, i suggerimenti per il miglioramento delle future prove ed ogni altra prescrizione utile nonché le risultanze finali e quant'altro necessario e rilevante fini della salvaguardia delle persone e/o cose in termini di sicurezza e prevenzione.

Per un tanto vedasi il documento dedicato alla gestione delle prove di evacuazione disponibile sul sito web dell'Ateneo nella specifica pagina del Servizio di Prevenzione e Protezione.

1.1. Principali figure della sicurezza ed emergenza

Datore di Lavoro la Rettrice dell'Università di Trieste:	Prof.ssa Donata Vianelli
Direttore Generale dell'Università di Trieste:	Dott. Marco Porzionato
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione:	Dott. Stefano Rismondo
Medico Competente:	Prof.ssa Marcella Mauro
Esperto di Radioprotezione:	Dott.ssa Mara Severgnini
Tecnico Sicurezza Laser:	Dott. Stefano Ren Kaiser
Addetti al Primo Soccorso e BLS-D (abilitati all'uso del defibrillatore semiautomatico)	Gionechetti Fabrizia – 8626 Macor Paolo – 8683 Skrbec Damiano – 8890
Addetti Antincendio ed Evacuazione:	Gionechetti Fabrizia – 8626 Macor Paolo – 8683 Skrbec Damiano – 8890

Per consultare l'elenco sempre aggiornato degli addetti, si consiglia di visitare la pagina web del Servizio di Prevenzione e Protezione: [Elenco addetti alla sicurezza - Università degli Studi di Trieste](#)

Numero Unico per le emergenze in Ateneo,
(Servizio di Vigilanza dell'Ateneo)

040/558.2222

Servizio di Prevenzione e Protezione - Dott. Stefano Rismondo

040/558.7977-3233

1.2. Definizioni

Emergenza: una situazione potenzialmente pericolosa per la incolumità delle persone e/o per l'integrità dei beni, che richiede interventi eccezionali ed urgenti per essere gestita e riportata alla normalità.

Addetto alla gestione dell'emergenza: in ogni situazione di emergenza è preferibile che, inizialmente, vi sia un unico soggetto che coordini tutte le attività connesse alla gestione dell'evento. Questo ruolo è solitamente assunto dall'Addetto che rileva per primo l'emergenza o che interviene per primo. Oltre a diffondere tempestivamente l'allarme, l'Addetto ha il compito, se necessario, di coordinare anche gli altri addetti all'emergenza per organizzare, ad esempio e nei casi previsti, l'evacuazione dell'edificio. Deve inoltre mantenere il controllo della situazione fino all'arrivo dei servizi di soccorso esterni, ai quali relazioni sulla situazione in atto, sui pericoli presenti e sulle azioni intraprese, trasferendo la gestione dell'emergenza alle autorità competenti.

Addetti Antincendio: lavoratore designato dal datore di lavoro, ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., incaricato dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione dell'emergenza in caso di evacuazione dei luoghi di lavoro.

Addetto al Primo Soccorso: lavoratore designato dal datore di lavoro, ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., incaricato dell'attuazione delle misure di primo intervento sanitario in caso di infortunio o malore sul luogo di lavoro.

Allarme: è la segnalazione iniziale dell'insorgere di una situazione potenzialmente pericolosa (es. avvistamento fumo, principio di incendio, malore, ecc.). Viene attivato dal primo soggetto che rileva l'evento e serve a informare gli addetti o le altre potenziali figure coinvolte a diverso titolo per la valutazione dell'emergenza. Non comporta necessariamente, ad esempio, l'evacuazione dell'edificio, ma attiva l'indagine e la verifica della situazione.

Allarme generale: è il segnale ufficiale che prevede l'attivazione delle procedure previste dagli scenari emergenziali riportati nel presente Piano di Emergenza, inclusa la possibile evacuazione dell'edificio, la chiamata ai soccorsi esterni e l'assistenza alle persone con esigenze speciali. Viene attivato solo dopo conferma dell'effettiva situazione di emergenza e viene diffuso a tutte le persone presenti attraverso sistemi sonori, visivi o comunicazioni dirette.

Persone con esigenze speciali: persone che possono avere difficoltà a percepire o reagire efficacemente a una situazione di emergenza, o che necessitano di assistenza specifica durante l'evacuazione a causa di limitazioni temporanee o permanenti, di tipo fisico, sensoriale, cognitivo o motorio.

Servizio di Vigilanza di Ateneo: l'Università degli Studi di Trieste ha affidato la gestione della sicurezza a un servizio di vigilanza attivo 24 ore su 24, con sede presso Piazzale Europa 1. Il servizio copre tutti gli edifici Universitari situati nella città di Trieste ed è contattabile in caso di emergenza al numero interno 040/558.2222.

2. LE CARATTERISTICHE DELL'AMBIENTE LAVORATIVO

La conoscenza approfondita della struttura rappresenta il presupposto imprescindibile per la corretta stesura del Piano di Emergenza. Solo comprendendo dettagliatamente la conformazione architettonica, la distribuzione degli spazi, le vie di esodo, i punti critici e le risorse disponibili, è possibile progettare procedure di intervento efficaci e mirate. Questo approccio garantisce non solo la sicurezza degli occupanti, ma anche una gestione coordinata e tempestiva di qualsiasi situazione di emergenza.

2.1. Descrizione dell'edificio

L'edificio Q è ubicato in via Licio Giorgieri n. 5, all'interno del Comprensorio Universitario di Piazzale Europa dell'Università degli Studi di Trieste. Il fabbricato è isolato e non risulta attestato, neppure parzialmente, ad altri edifici. Esso ospita attività didattiche, di ricerca e di servizio del Dipartimento di Scienze della Vita. L'immobile, completato nel 2010, è stato realizzato con struttura portante in calcestruzzo armato, costituita da pilastri e setti, con orizzontamenti in laterocemento e tamponamenti perimetrali in muratura di laterizio. L'altezza antincendio del fabbricato è pari a 13,80 m, mentre l'altezza di gronda (copertura di tipo piano) è pari a 17,60 m. L'edificio si sviluppa su quattro livelli, di cui uno seminterrato, destinato prevalentemente ad autorimessa (47 posti auto), e tre piani fuori terra destinati ad attività universitarie, laboratori di ricerca, uffici, aule e locali di servizio. È inoltre presente un piano di copertura destinato ad impianti tecnologici a servizio dell'edificio. L'immobile risulta facilmente accessibile ai mezzi di emergenza e soccorso tramite la viabilità interna del Campus Universitario di Piazzale Europa. L'accesso dei mezzi avviene attraverso il varco n. 10 di via Giorgieri, dal quale è possibile raggiungere direttamente il fronte dell'edificio. Gli accessi al campus sono regolati da sistemi di controllo remoto mediante sbarre automatizzate, che consentono la gestione degli ingressi anche in condizioni di emergenza.



Una distribuzione efficace e ben pianificata della segnaletica di sicurezza in tutti gli ambienti della struttura riveste un ruolo fondamentale nel garantire la corretta informazione agli occupanti dell'edificio. La presenza di cartelli chiari e facilmente identificabili consente agli utenti di orientarsi rapidamente e di adottare comportamenti adeguati in situazioni di emergenza, contribuendo a ridurre i tempi di reazione e ad aumentare la sicurezza collettiva.

La segnaletica, conforme alla normativa vigente, indica in modo visibile le vie di esodo, i punti di raccolta, le ubicazioni delle attrezzature antincendio, dei presidi di primo soccorso, nonché dei dispositivi di allarme e di interruzione dei servizi. Tutto ciò favorisce una gestione tempestiva ed efficace di eventuali situazioni critiche, quali incendi, evacuazioni o necessità di assistenza sanitaria immediata.

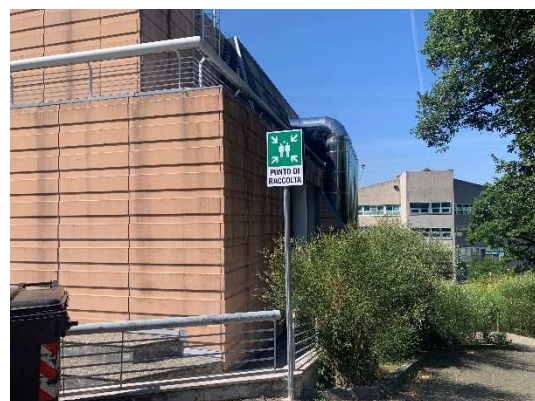
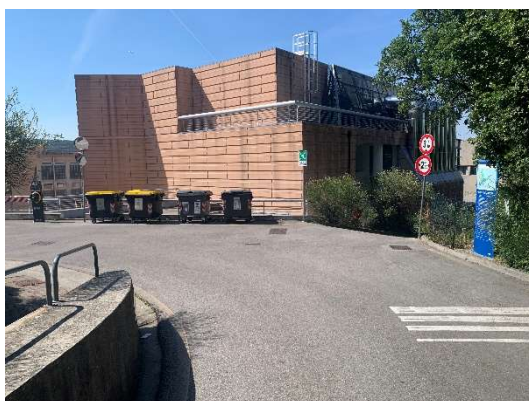
Oltre alla tradizionale segnaletica di sicurezza, elemento essenziale per la gestione delle emergenze antincendio sono le planimetrie di emergenza affisse ai vari piani, dalle quali si possono desumere le seguenti informazioni:

- le caratteristiche distributive dei luoghi, l'ubicazione dei locali a rischio specifico, le vie di esodo e le compartimentazioni antincendio e i soli ascensori utilizzabili in caso di incendio;
- l'ubicazione dei sistemi di sicurezza antincendio, degli allarmi, della centrale di controllo, delle attrezzature e degli impianti di estinzione, nonché dei presidi e degli ausili di primo soccorso;
- l'ubicazione dei dispositivi di interruzione generale, tra cui l'interruttore generale dell'alimentazione elettrica e le valvole di intercettazione delle adduzioni idriche, del gas e di altri fluidi tecnici combustibili.

Gli originali in PDF delle planimetrie sono conservati presso l'Uffici Mappatura e Sicurezza dell'Ateneo.

Viste le caratteristiche e le peculiarità dell'edificio, è stato individuato un unico punto di raccolta, collocato nell'area esterna retrostante l'edificio H3, di fronte all'accesso carrabile dell'autorimessa dell'edificio Q.

I punti di raccolta relativi a tutti gli edifici sono consultabili mediante il seguente link: [Punti di Raccolta | Università degli Studi di Trieste](#)

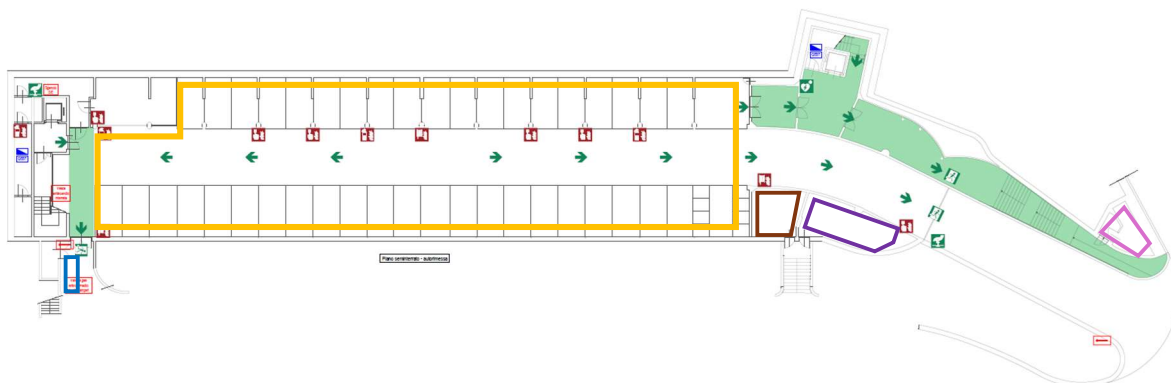


2.2. Organizzazione della struttura

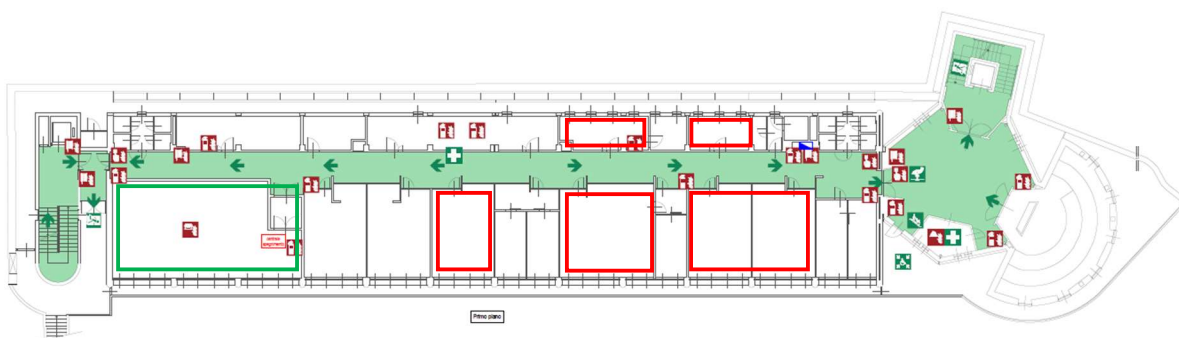
L'Edificio Q, che ospita il Dipartimento di Scienze della Vita, si sviluppa su più livelli ed è destinato prevalentemente ad attività di didattica e di ricerca. Al suo interno sono presenti diverse tipologie di ambienti, tra cui laboratori di ricerca, uffici e studi per il personale docente e tecnico-amministrativo, aule, tra cui un'aula seminari utilizzata per attività didattiche e divulgative, nonché locali di servizio e un'autorimessa. L'edificio è caratterizzato dalla presenza di numerosi laboratori scientifici, di tipo chimico, biologico, dotati di cappe chimiche e biologiche e di apparecchiature scientifiche avanzate. Sono inoltre presenti laboratori informatici, una biblioteca, sale riunioni, una sala ristoro e ambienti destinati ad attività specialistiche quali reagentari, depositi di sostanze chimiche e rifiuti pericolosi, locali frigoriferi e congelatori a bassa temperatura (fino a -80°C), nonché un erbario con relativo magazzino. Sono inoltre presenti magazzini e depositi a supporto delle diverse attività. L'immobile è altresì dotato di locali tecnici e specifiche aree impiantistiche, comprendenti cavedi, passaggi tecnici, intercapedini e centrali dedicate ai diversi impianti tecnologici.

Locali a rischio specifico

I locali a rischio specifico sono individuati come segue. Al piano seminterrato sono evidenziati: in colore **arancione** l'area adibita ad autorimessa, in colore **marrone** il deposito rifiuti chimici, in colore **viola** il reagentario, in colore **rosa** il deposito gas inerti e in colore **blu** il deposito gas compressi.



Ai piani primo, secondo e terzo sono evidenziati, in colore **verde** il reagentario e in colore **rosso**, i laboratori di tipo chimico e biologico.





Per completezza, si segnala che sulla copertura dell'edificio sono installati pannelli fotovoltaici destinati alla produzione di energia elettrica. Sulla medesima area sono inoltre ubicati gli impianti tecnologici per la climatizzazione dell'immobile, a servizio sia della climatizzazione invernale sia estiva.

2.3. Collegamenti verticali, vie di esodo e uscite di sicurezza

Collegamenti verticali:

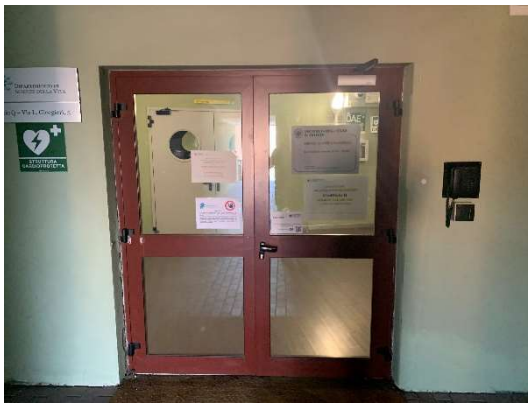
L'edificio è dotato di compartimentazione antincendio su ciascun piano mediante filtri a prova di fumo, che consentono l'accesso alle scale di tipo protette. Complessivamente sono presenti due vani scala che costituiscono le principali vie di esodo dell'edificio, da utilizzare prioritariamente in caso di emergenza. Le scale servono tutti i livelli e sono realizzate con rampe di larghezza minima pari a 120 cm, idonee a garantire un deflusso ordinato degli occupanti.



I suddetti collegamenti verticali fanno parte integrante del sistema di esodo e devono essere utilizzati durante l'evacuazione, in quanto progettati per assicurare condizioni di sicurezza, protezione dal fumo e rapido afflusso verso le uscite di sicurezza. In caso di emergenza, è fatto obbligo di utilizzare esclusivamente tali percorsi, evitando l'uso di ascensori o altri collegamenti non protetti.

Vie di esodo e uscite di sicurezza:

In caso di emergenza, l'evacuazione dell'edificio avviene mediante le vie di esodo orizzontali e verticali, che conducono complessivamente alle quattro uscite di sicurezza previste con sbocco diretto all'esterno. Al piano seminterrato è presente un'uscita di sicurezza che consente l'esodo verso l'esterno tramite l'utilizzo della scala principale, la quale sbocca su una scalinata esterna adiacente alla rampa di accesso all'autorimessa. Quest'ultima è dotata di un ampio varco di accesso, utilizzabile anch'esso come via di esodo verso l'esterno, immettendo direttamente sulla rampa carrabile e risultando fruibile anche dalle persone presenti nell'autorimessa.



Sempre al piano seminterrato è inoltre presente un'ulteriore via di uscita che conduce all'esterno, posta alla base della seconda scala di emergenza. Al piano primo, in corrispondenza della medesima scala di emergenza, è presente un'ulteriore uscita di sicurezza, collocata all'interno del filtro a prova di fumo a servizio della scala stessa.



Tutte le uscite verso l'esterno sono dimensionate e distribuite in modo da garantire un deflusso sicuro e ordinato degli occupanti, consentendo di raggiungere rapidamente il punto di raccolta previsto dal piano di emergenza ed evacuazione.

Impianti di sollevamento:

L'edificio è dotato di due impianti di sollevamento (ascensori), ubicati in corrispondenza dei due vani scala, che collegano tutti i livelli dell'edificio. In caso di incendio o altra emergenza, è fatto assoluto divieto di utilizzo degli ascensori.



Durante le procedure di evacuazione, il loro impiego è espressamente proibito al fine di evitare situazioni di pericolo (quali il blocco dell'impianto o la propagazione di fumo) e garantire un esodo sicuro attraverso le vie di fuga predisposte. L'evacuazione deve pertanto avvenire esclusivamente tramite le scale e le altre vie di esodo segnalate.

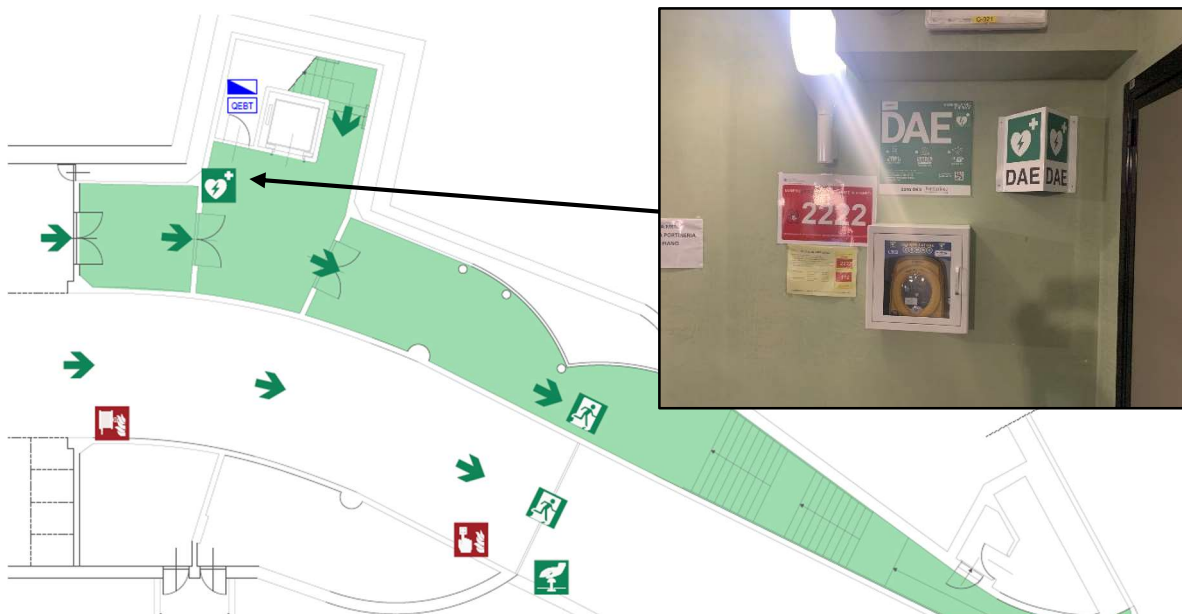
2.4. Presidi antincendio, primo soccorso e di emergenza

Nei corridoi e nelle aree comuni dell'immobile sono installati i principali presidi antincendio e di emergenza, necessari alla gestione delle situazioni critiche. In particolare, sono presenti estintori portatili a polvere e a CO₂, nonché idranti a muro, adeguatamente segnalati e facilmente accessibili. Sono inoltre installati impianti di illuminazione di emergenza, atti a garantire adeguati livelli di visibilità in caso di interruzione dell'alimentazione elettrica. L'edificio è dotato anche di cassette di primo soccorso, docce di emergenza e lava-occhi, nonché kit anti-versamento, collocati in punti strategici, accessibili al personale e debitamente segnalati.



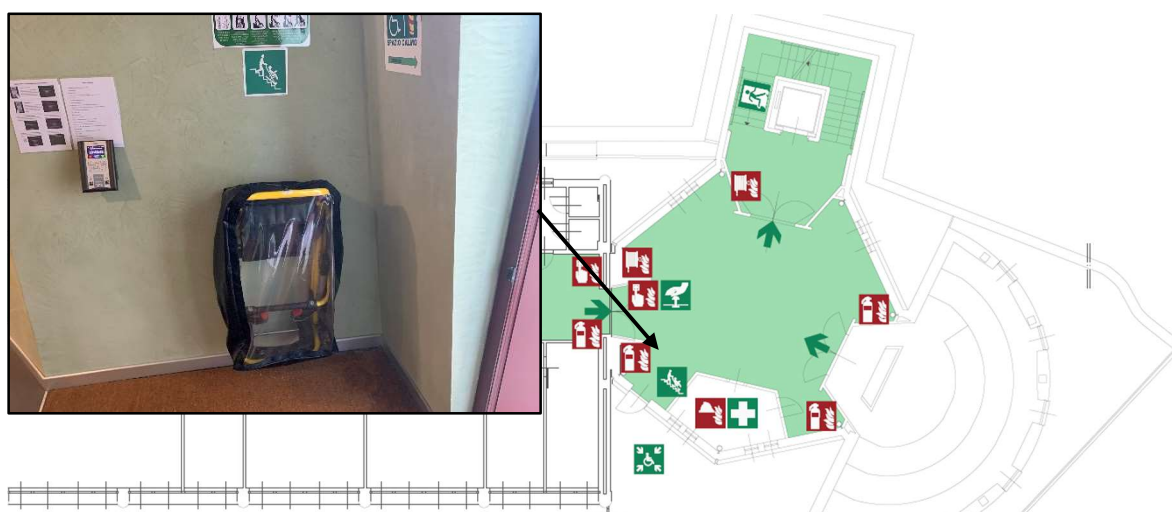
Defibrillatore:

Il fabbricato è dotato di un defibrillatore semiautomatico esterno (DAE/AED), installato nell'atrio principale di accesso all'immobile, posto al piano seminterrato, in posizione ben visibile e facilmente accessibile sia al personale sia agli utenti. Di seguito si riporta una planimetria esemplificativa e una fotografia del dispositivo, utili a consentire l'immediata individuazione del DAE da parte degli operatori e degli addetti alla gestione delle emergenze.



Sedia per l'evacuazione in condizioni di emergenza:

Il fabbricato è dotato di una sedia di evacuazione, posizionata al primo piano in corrispondenza del locale portineria. La sedia di evacuazione è destinata all'assistenza di persone con esigenze speciali durante le operazioni di esodo in caso di emergenza ed è collocata in posizione facilmente accessibile e ben individuabile. Di seguito si riportano una planimetria esplicativa con relativa fotografia, che evidenzia il posizionamento della sedia di evacuazione, al fine di facilitarne l'immediata individuazione.



Cartelli Gialli con le indicazioni specifiche sulla GSA:

Nelle aree comuni dell'edificio sono installati cartelli di sicurezza a fondo giallo, redatti sia in lingua italiana che in lingua inglese, riportanti le principali istruzioni da seguire in caso di emergenza. La segnaletica consente inoltre di identificare facilmente gli addetti antincendio e gli addetti al primo soccorso assegnati all'edificio. Il Centro di Gestione dell'Emergenze si trova in corrispondenza della portineria presidiata del primo piano.



2.5. Sistema di rilevazione e d'allarme

L'edificio è dotato di un impianto fisso di rivelazione e segnalazione d'incendio. La centrale di controllo e gestione delle emergenze è posizionata presso la portineria presidiata al primo piano; la stessa è dotata di combinatore telefonico, in grado di trasmettere le segnalazioni di allarme alla Centrale Operativa del Servizio di Vigilanza d'Ateneo, garantendo il tempestivo intervento del personale di sicurezza.



L'impianto è costituito da una rete di rilevatori di incendio, di in grado di individuare precocemente l'insorgere di principi di incendio. Nei laboratori sono inoltre installati rilevatori di fughe di gas, collegati direttamente alle elettrovalvole di intercettazione, che consentono la chiusura automatica dell'erogazione del gas in caso di anomalia. Nell'autorimessa sono installati rilevatori termici di incendio, idonei a garantire la rilevazione tempestiva di eventuali aumenti anomali della temperatura e quindi dell'innesco di incendi in tali ambienti.



L'attivazione dell'allarme può avvenire anche manualmente mediante pulsanti di segnalazione, posizionati lungo i percorsi di esodo e nelle aree di maggiore transito, garantendo una rapida trasmissione del segnale alla centrale e l'immediato avvio delle procedure di emergenza. Il sistema è completato da dispositivi di segnalazione acustica e ottica, distribuiti nelle aree comuni e nei locali di maggiori dimensioni, al fine di assicurare un'efficace diffusione dell'allarme a tutti gli occupanti. Sono inoltre presenti dispositivi di sgancio elettromagnetico per le porte tagliafuoco, che ne consentono la chiusura automatica in caso di allarme, favorendo la compartimentazione e limitando la propagazione di fumo e fiamme. Nei filtri a prova di fumo sono installati sistemi di ventilazione per la sovrappressione, progettati per impedire l'ingresso dei fumi e mantenere condizioni di sicurezza lungo le vie di esodo.



Per quanto riguarda la zona dedicata all'erbario e i depositi posti al piano seminterrato, tali ambienti sono inoltre dotati di impianto automatico di spegnimento, finalizzato a garantire una protezione aggiuntiva in considerazione della specifica destinazione d'uso e dei materiali conservati.

2.6. Affollamento

Come riportato nella Relazione Tecnica Antincendio e nel parere di conformità antincendio rilasciato dai Vigili del Fuoco del Comando Provinciale di Trieste, il massimo affollamento ipotizzabile per il presente edificio è stato determinato sulla base della distribuzione degli occupanti ai vari piani. L'affollamento massimo previsto (studenti e docenti), incrementato del 20%, corrispondenti a un valore di 120 persone per piano. L'affollamento massimo teorico complessivo risulta pertanto pari a **360 persone**. Tale valore costituisce il riferimento per la definizione delle misure di gestione dell'emergenza

2.7. Servizio di vigilanza

Una volta ricevuta la segnalazione, il Servizio di Vigilanza dell'Ateneo, coordina l'attuazione delle misure di emergenza:

- organizza l'arrivo dei mezzi di soccorso e tiene informato l'addetto alla gestione dell'emergenza sui tempi previsti di arrivo;
- coordina l'apertura dei varchi di accesso al Comprensorio di Piazzale Europa, mantiene libere le aree di accesso e indirizza i mezzi di soccorso verso il luogo dell'emergenza;
- raggiunge il luogo in cui insiste l'emergenza e si mette a disposizione dell'addetto alla gestione dell'emergenza.

Su richiesta dell'Addetto alla Gestione delle Emergenze "coordinatore", o in sua assenza, il Servizio di Vigilanza può assumere direttamente il ruolo di Addetto alla Gestione dell'Emergenza, coordinando l'evento e gli addetti alle emergenze.

Nella figura seguente è riportato il modulo in dotazione al Servizio di Vigilanza dell'Ateneo per la ricezione delle chiamate di emergenza, provenienti dal Numero Unico per le Emergenze in Ateneo "2222".

LUOGO	SOCCORSO SANITARIO	INCENDIO/ALTRO
DATA:.....ORA:.....	N°PERSONE COINVOLTE.....	PRESENZA FUMO <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
COGNOME e NOME	COSCIENTE <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	PRESENZA FIAMME <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
AVVISATORE:.....	RESPIRA <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	FUGA DI GAS <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
TELEFONO:.....	AVVERTE DOLORI <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	FUORIUSCITA LIQUIDO <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
AVVISATORE TEL. AUTOMATICO <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	PRESENTA EMMORAGIE <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	MATERIALE INTERESSATO:
STRUTTURA:.....	BLOCCATO INCASTRATO <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	PERSONE COINVOLTE <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
N° EDIFICIO:.....	CADUTO DALL'ALTO <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	MEZZI e/o ATTREZZATURE COINVOLTI:.....
PIANO.....	ALTEZZA METRI.....	ALTRO:.....
AREA INTERESSATA DALL'EMERGENZA	ALTRO.....	
AREA <u>ESTERNA</u> INTERESSATA DALL'EMERGENZA		
VARCO DI ACCESSO PIU' VICINO ALL'EMERGENZA		

2.8. Personale di portineria

Se presente all'interno dell'edificio e adeguatamente formato, riceve la chiamata diretta e interviene nell'emergenza in qualità di Addetto antincendio o di primo soccorso.

Se invece avverte l'attivazione dell'allarme generale:

- comunica all'Addetto alla Gestione dell'Emergenza tutte le informazioni utili, incluse, se rilevabili, quelle desumibili dal pannello sinottico della centralina antincendio;
- attende l'arrivo delle Autorità di Pubblico Soccorso;
- impedisce l'accesso all'edificio a chiunque non sia autorizzato o addetto ai soccorsi;
- predispose l'accesso a tutti i locali coinvolti nell'incidente, fornendo indicazioni precise su come raggiungerli;
- raccoglie tutte le informazioni utili riguardo a:
 - la possibile presenza di persone con esigenze speciali all'interno dell'edificio;
 - la situazione di affollamento ipotizzabile nell'edificio;
 - la presenza di ditte esterne all'interno o in prossimità dell'edificio.
- si mette a disposizione dell'addetto alla gestione dell'emergenza.

Nel caso in cui non siano reperibili né addetti né responsabili, si occupa direttamente della gestione dell'emergenza fino all'arrivo del personale universitario, del Servizio di Vigilanza d'Ateneo o dei mezzi di soccorso.

2.9. Livello di informazione/formazione fornito ai lavoratori

Tutto il personale strutturato ha seguito il corso di formazione generale e specifica ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. 81/08 e dell'Accordo Stato-Regioni del 17/04/2025.

Il personale designato all'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e comunque di gestione dell'emergenza (addetti antincendio e primo soccorso), ha seguito gli appositi percorsi formativi come previsto rispettivamente dal D.M. 02/09/2021 (Corso di formazione di Livello 3 con Idoneità Tecnica), e dal D.M. 388/03 (Corso di formazione per le aziende o unità produttive del gruppo B con Abilitazione BLSD) con i relativi corsi di aggiornamento richiesti dalle normative vigenti.

L'informazione in merito ai nominativi degli addetti alle emergenze nonché ai numeri da utilizzare in caso di emergenza (**Numero Unico Emergenze (NUE) "112"** e **Numero Unico per le Emergenze in Ateneo "040 558 2222"**) viene attuata mediante l'affissione in tutti gli edifici del cosiddetto "Cartello Giallo" e mediante l'apposita pagina web del Servizio di Prevenzione e Protezione.

3 L'ORGANIZZAZIONE PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA

Per non essere impreparati al verificarsi di una situazione di emergenza ed evitare sviluppi imprevedibili, è necessario porre in atto una serie di misure che garantiscano i necessari automatismi nelle operazioni da compiere, e un corretto e sicuro funzionamento di tutti quei dispositivi atti a prevenire un evento negativo al fine della sua corretta gestione.

La gestione dell'emergenza in relazione ai possibili scenari emergenziali sono in capo agli "Addetti" nominati con funzioni di primo soccorso, antincendio ed evacuazione, ed evacuazione delle persone con esigenze speciali, secondo lo schema sotto riportato.

L'addetto alle emergenze che rileva per primo la situazione emergenziale assume il coordinamento delle operazioni, provvedendo alla sua gestione fino all'arrivo dei soccorsi esterni. Si evidenzia che in caso di reale situazione emergenziale tutti gli addetti nominati alla gestione delle emergenze, anche quelli degli immobili limitrofi, devono rendersi disponibili presso l'edificio e/o area in cui insiste l'emergenza per portare il loro supporto.



4 RILEVAZIONE DI UN PERICOLO, DIVULGAZIONE DELL'ALLARME

Chiunque rilevi il verificarsi di un'emergenza, mantenendo la calma, deve attenersi scrupolosamente alle procedure previste, contattando tempestivamente il **Numero Unico per le Emergenze in Ateneo**:

- **2222** dai telefoni interni;
- **040 558 2222** da telefoni esterni o cellulari.

Durante la chiamata è fondamentale fornire con precisione le seguenti informazioni: il **luogo dell'incidente** (edificio, piano, aula, laboratorio o ufficio coinvolto); la **tipologia di emergenza** (incendio, malore, allagamento, ecc.); il **numero di persone coinvolte**; l'**eventuale presenza di persone disabili o con esigenze speciali**; la **presenza di materiali o sostanze pericolose**; **eventuali ostacoli che possono impedire l'accesso ai mezzi di soccorso ed il nome e cognome del segnalante e un recapito telefonico**.

È importante **restare in linea e rispondere a tutte le domande dell'operatore**, senza riagganciare, fino a quando non sarà lui a concludere la chiamata, per assicurarsi che tutte le informazioni utili siano state fornite.

Nel capitolo successivo viene riportato in modo schematico il "**Contenuto della telefonata di soccorso**", come indicato anche nei **Cartelli Gialli** affissi in modo ben visibile nelle aree di maggior passaggio all'interno degli edifici Universitari.

Contestualmente, è necessario **informare immediatamente gli Addetti alle Emergenze** presenti nell'edificio, fornendo loro le medesime informazioni. Per contattare telefonicamente gli addetti alle emergenze afferenti all'immobile, è possibile consultare i **Cartelli Gialli** affissi all'interno dell'edificio oppure utilizzare i **numeri** telefonici riportati nel Capitolo 1.1 del presente documento.

Nel caso in cui si renda necessaria l'**evacuazione dell'immobile**, gli addetti alle emergenze, già allertati tramite allarmi acustici o altri segnali, coordineranno l'evacuazione dell'edificio. L'uscita dovrà avvenire **seguendo le vie di esodo e utilizzando le uscite di emergenza** segnalate con apposita segnaletica di colore verde.

5 CONTENUTO DELLA TELEFONATA DI SOCCORSO

L'efficacia dei soccorsi dipende in gran parte dalla rapidità con cui viene effettuata la chiamata e dalla chiarezza delle informazioni fornite, elementi fondamentali per garantire un intervento tempestivo e adeguato con i mezzi più idonei.

Per effettuare una chiamata di soccorso interna all'Ateneo, è fondamentale mantenere la calma e seguire scrupolosamente le procedure previste.

Occorre contattare tempestivamente il **Numero Unico per le Emergenze dell'Ateneo** componendo il **2222** da un telefono interno, oppure lo **040 558 2222** da un telefono esterno o cellulare, **comunicando in modo chiaro e preciso le seguenti informazioni:**

- 1. Il luogo dove si è generato l'incidente (edificio, via, varco d'accesso, ecc.);**
- 2. Tipo di emergenza (incendio, malore, fuga di gas, allagamento, ecc.);**
- 3. Piano, aula, laboratorio o uffici interessati e numero di persone coinvolte;**
- 4. Eventuale presenza di disabili, materiali e/o sostanze pericolose, eventuali impedimenti alla circolazione dei veicoli;**
- 5. Nome e cognome, recapito telefonico, rispondere a tutte le domande senza riagganciare.**

ANALOGA PROCEDURA VA EFFETTUATA NEL CASO DI CHIAMATA DIRETTA AL NUE 112 RISPETTANDO TUTTE LE RICHIESTE DELL'OPERATORE

6 COMPITI E DISPOSIZIONI

In questo capitolo sono definiti i compiti e le disposizioni da attuare da parte di tutti i soggetti coinvolti, a vario titolo, nella gestione dell'emergenza. La puntuale applicazione delle indicazioni operative qui riportate è essenziale per assicurare la tutela della salute e della sicurezza delle persone presenti nel contesto Universitario.

6.1. Personale con compiti di Gestione dell'Emergenza:

“Addetti Antincendio ed Evacuazione” e all'evacuazione delle persone con esigenze speciali

Gli addetti antincendio hanno il compito di effettuare, ciascuno in base alle proprie competenze, alla formazione ricevuta e ai mezzi a disposizione, il primo intervento (se consentitogli in relazione allo scenario) in caso di emergenza fino all'arrivo dei soccorsi, e, in caso di evacuazione, di coadiuvare le persone presenti nel raggiungimento del luogo sicuro.

In particolare, gli addetti devono:

- una volta richiesto il loro intervento, attivarsi con l'attrezzatura disponibile e i presidi antincendio senza esporsi inutilmente a rischi;
- quando necessario effettuare o accertarsi che sia stata effettuata la chiamata di soccorso al numero unico di emergenza di Ateneo 2222, affinché venga attivato anche il personale addetto alla vigilanza e gli eventuali soccorsi esterni (NUE 112);
- se la condizione lo richiede disattivare gli impianti, ove possibile;
- assistere gli eventuali feriti, le persone con esigenze speciali e tutte le persone in difficoltà;
- ove la situazione emergenziale lo richieda, attivarsi per l'evacuazione dei locali, indicando agli utenti i percorsi da seguire per raggiungere le uscite di sicurezza più vicine, accertandosi che:
 - i vari piani dell'edificio siano evacuati;
 - non siano presenti persone nei locali igienici.
- le porte REI siano chiuse al fine di assicurare la compartimentazione delle aree;
- vietare l'ingresso ai non addetti alle operazioni di soccorso e supportare la segnalazione ai mezzi di soccorso esterni;
- usciti dall'edificio e raggiunto il punto di raccolta, agevolano la verifica numerica dei presenti e segnalano eventuali persone non presenti.

In aggiunta, gli addetti antincendio ed evacuazione:

- segnalano eventuali anomalie riscontrate ai presidi antincendio di Ateneo;
- effettuano gli aggiornamenti previsti dalla normativa vigente;
- pianificano e organizzano la prova di evacuazione per gli edifici di appartenenza.

“Addetti al Primo Soccorso” e all’evacuazione delle persone con esigenze speciali

Gli addetti al primo soccorso devono attuare le misure di primo intervento e attivare gli interventi di pronto soccorso, nonché accogliere, ove possibile, i servizi di emergenza al loro arrivo.

In mancanza di soggetti da assistere rimangono comunque a disposizione per altri tipi di incarichi (es. accompagnamento di persone con esigenze speciali, assistenza presso l’area di raccolta, evacuazione del piano, ecc.).

In particolare, gli addetti devono:

- praticare un intervento di primo soccorso, nel limite delle proprie capacità e conoscenze e senza mai mettere a repentaglio la propria incolumità;
- quando necessario effettuare o accertarsi che sia stata effettuata la chiamata di soccorso al numero unico di emergenza di Ateneo 2222, affinché venga attivato anche il personale addetto alla vigilanza e gli eventuali soccorsi esterni (NUE 112);
- supportare anche organizzativamente ove richiesto dal personale soccorritore esterno il trasporto all’esterno di eventuali persone infortunate;
- a seguito di segnalazione, recarsi prontamente sul luogo segnalato, portando con sé la cassetta di primo soccorso.

In aggiunta, gli addetti al primo soccorso:

- assicurano la completezza delle cassette di primo soccorso ed il corretto stato d’uso dei presidi in essa contenuti;
- provvedono alla sostituzione dei presidi scaduti;
- effettuano gli aggiornamenti previsti dalla normativa vigente.

Assistenza alle persone con esigenze speciali in caso di incendio da parte degli addetti

In aggiunta ai compiti sopra elencati tutti gli addetti nominati alla gestione delle emergenze, devono assistere le “persone con esigenze speciali” o in difficoltà presenti nell’immobile in caso di emergenza.

- in caso di allarme la persona con esigenze speciali o in difficoltà va raggiunta subito, e condotta verso un luogo sicuro;
- ove assegnati supportano personalmente la persona con esigenze speciali conducendola verso un luogo sicuro.

L’elenco degli addetti alla gestione delle emergenze, nominati con Decreto Rettorale, è disponibile sul sito web dell’Ateneo [Gestione Emergenze | Università degli Studi di Trieste](#) nella specifica pagina del Servizio di Prevenzione e Protezione.

6.2. Tutto il Personale

Personale

Il personale, in caso di allarme o emergenza, deve:

- interrompe immediatamente la propria attività e, se possibile, mettere in sicurezza il posto di lavoro, abbandonando il locale nel più breve tempo possibile chiudendo la porta e, se attuabile senza ritardi o rischi, chiudere le finestre;
- se sono presenti delle persone con esigenze speciali o in difficoltà, supportarli durante l'evacuazione;
- seguire le indicazioni degli addetti alla gestione delle emergenze, in particolare può essere delegato per i seguenti compiti:
 - effettuare la chiamata di emergenza e mantenere i collegamenti con l'esterno;
 - supportare, per quanto di competenza, gli addetti alla gestione delle emergenze se si dovessero presentare difficoltà dovute a limitata presenza di addetti;
- uscire dall'edificio seguendo i percorsi di esodo contraddistinti dalla segnaletica di colore verde e dalle indicazioni riportate nelle planimetrie di evacuazione, senza utilizzare ascensori o montacarichi;
- collaborare con gli addetti alla gestione delle emergenze o i soccorritori, fornendo informazioni in merito alla possibile presenza di particolari rischi nelle aree di propria competenza;
- evitare di rientrare nei locali per cercare altre persone o recuperare oggetti personali;
- esorta i presenti a mantenere la calma;
- evitare di sostare lungo le vie di fuga per non ostacolare il deflusso;
- non abbandonare il punto di raccolta fino al cessato allarme.

Il personale una volta raggiunto il punto di raccolta agevola l'opera di verifica dei presenti, attende istruzioni e, se richiesto, fornisce tutti i chiarimenti necessari in merito alle loro tipologia di attività e agli eventuali rischi connessi, ai fini di una corretta gestione dell'emergenza.

Preposti di laboratorio

In caso di allarme o emergenza i preposti di laboratorio devono:

- interrompe immediatamente la propria attività e, se possibile, mettere in sicurezza il laboratorio uscendo nel più breve tempo possibile chiudendo la porta e, se attuabile senza ritardi o rischi, chiudere le finestre;
- se sono presenti delle persone con esigenze speciali o in difficoltà, supportarli durante l'evacuazione;
- collaborare con gli addetti alla gestione delle emergenze o con i soccorritori, fornendo informazioni sui possibili rischi o pericoli presenti nei laboratori di competenza, nonché alle eventuali ulteriori misure da intraprendere in relazione alla possibile presenza di rischi specifici

presenti nelle aree di propria competenza, al fine di garantire una corretta gestione dell'emergenza.

- seguire le indicazioni degli addetti alla gestione delle emergenze, in particolare può essere delegato per i seguenti compiti:
 - effettuare la chiamata di emergenza e mantenere i collegamenti con l'esterno;
 - supportare, per quanto di competenza, gli addetti alla gestione delle emergenze se si dovessero presentare difficoltà dovute a limitata presenza di addetti;
- uscire dall'edificio seguendo i percorsi di esodo contraddistinti dalla segnaletica di colore verde e dalle indicazioni riportate nelle planimetrie di evacuazione, senza utilizzare ascensori o montacarichi;
- evitare di rientrare nei locali per cercare altre persone o recuperare oggetti personali;
- esorta i presenti a mantenere la calma;
- evitare di sostare lungo le vie di fuga per non ostacolare il deflusso;
- non abbandonare il punto di raccolta fino al cessato allarme.

Il preposto di laboratorio, una volta raggiunto il punto di raccolta, verifica l'eventuale assenza di studenti, attende istruzioni e, se richiesto, fornisce tutti i chiarimenti necessari in merito alla tipologia delle attività svolte e agli eventuali rischi connessi, al fine di garantire una corretta gestione dell'emergenza.

Docenti in aula

In caso di allarme i docenti devono:

- interrompere immediatamente l'attività in corso;
- uscire dall'edificio seguendo i percorsi di esodo contraddistinti dalla segnaletica di colore verde e dalle indicazioni riportate nelle planimetrie di evacuazione, senza utilizzare ascensori o montacarichi;
- collaborare con gli addetti alla gestione delle emergenze o i soccorritori, per quanto di competenza;
- evitare di rientrare nei locali per cercare altre persone o recuperare oggetti personali;
- esortare gli studenti a mantenere la calma;
- evitare di sostare lungo le vie di fuga per non ostacolare il deflusso;
- se sono presenti degli studenti con esigenze speciali, assisterli durante l'evacuazione;
- uscire per ultimi dall'aula chiudendo la porta, solo dopo aver verificato che l'aula sia completamente vuota e le finestre siano chiuse;
- non abbandonare il punto di raccolta fino al cessato allarme.

Il personale docente, una volta raggiunto il punto di raccolta, verifica l'eventuale assenza di studenti, attende istruzioni e, se richiesto, fornisce tutti i chiarimenti necessari in merito alla tipologia delle attività svolte e agli eventuali rischi connessi, al fine di garantire una corretta gestione dell'emergenza.

6.3. Studenti

In caso di allarme gli studenti devono:

- sospendere la propria attività e seguire le istruzioni impartite dal docente, dal preposto o dagli addetti alla gestione dell'emergenza. In caso di preallarme, se stanno svolgendo attività in laboratorio devono collaborare alla messa in sicurezza del laboratorio, secondo le procedure previste;
- evitare di rientrare nei locali per cercare altre persone o recuperare oggetti personali;
- collaborare con il docente, il preposto o il personale presente;
- uscire dall'edificio seguendo i percorsi di esodo contraddistinti dalla segnaletica di colore verde e dalle indicazioni riportate nelle planimetrie di evacuazione, senza utilizzare ascensori o montacarichi;
- mantenere il contatto con i compagni in modo da poter verificare che non si attardino durante l'evacuazione e al caso avvisare il personale universitario;
- aiutare gli eventuali compagni o persone con esigenze speciali in difficoltà;
- collaborare per quanto possibile con il docente, il preposto o gli addetti alla gestione delle emergenze, presso il punto di raccolta per individuare eventuali assenti;
- non abbandonare il punto di raccolta fino al cessato allarme.

Una volta raggiunto il punto di raccolta, devono attendere istruzioni e, se richiesto, fornire tutti i chiarimenti necessari in merito alle loro tipologia di attività e agli eventuali rischi connessi, ai fini di una corretta gestione dell'emergenza.

6.4. Tutti gli altri Utenti

Ospiti e/o visitatori

In caso di allarme, gli ospiti e/o i visitatori esterni devono:

- seguire le indicazioni fornite dagli addetti alla gestione dell'emergenza;
- interrompere immediatamente l'attività in corso;
- evitare di sostare lungo le vie di fuga per non ostacolare il deflusso;
- evitare di rientrare nei locali per cercare altre persone o recuperare oggetti personali;
- uscire dall'edificio seguendo i percorsi di esodo contraddistinti dalla segnaletica di colore verde e dalle indicazioni riportate nelle planimetrie di evacuazione, senza utilizzare ascensori o montacarichi;
- non abbandonare il punto di raccolta fino al cessato allarme.

Una volta raggiunto il punto di raccolta, devono attendere istruzioni e, se richiesto, fornire tutti i chiarimenti necessari in merito alle loro tipologia di attività e agli eventuali rischi connessi, ai fini di una corretta gestione dell'emergenza.

Personale di imprese esterne

In caso di allarme, il personale delle imprese esterne presente all'interno degli immobili dell'Ateneo deve:

- seguire le indicazioni fornite dagli addetti alla gestione dell'emergenza;
- interrompere immediatamente l'attività in corso;
- evitare di sostare lungo le vie di fuga per non ostacolare il deflusso;
- mettere in sicurezza attrezzature e materiali in uso, rimuovendo quelli che potrebbero costituire intralcio alle operazioni di soccorso o al normale deflusso lungo le vie di fuga (es. scale, attrezzature, ecc.);
- evitare di rientrare all'interno dei locali per recuperare: documenti, attrezzature o altri oggetti;
- uscire dall'edificio seguendo i percorsi di esodo contraddistinti dalla segnaletica di colore verde e dalle indicazioni riportate nelle planimetrie di evacuazione, senza utilizzare ascensori o montacarichi;
- non abbandonare il punto di raccolta fino al cessato allarme.

Una volta raggiunto il punto di raccolta, devono attendere istruzioni e, se richiesto, fornire tutti i chiarimenti necessari in merito alla tipologia di lavorazioni in corso e agli eventuali rischi connessi, ai fini di una corretta gestione dell'emergenza.

7 PROCEDURE DI EMERGENZA

Il presente capitolo, dedicato alle procedure di emergenza, definisce le istruzioni operative e le norme comportamentali che tutti i soggetti coinvolti devono seguire in occasione di eventi ragionevolmente prevedibili.

La tipologia di eventi ipotizzabili è varia e dipende da numerosi fattori, sia interni che esterni agli immobili. In particolare, possono incidere la collocazione territoriale, la presenza di aree a rischio, la possibilità di calamità naturali, nonché l'eventualità del verificarsi di atti dolosi.

Nello specifico per la stesura del presente piano di emergenza ed evacuazione sono stati valutati i seguenti possibili rischi:

- Incendio che si sviluppa all'interno dell'Immobile;
- Incendio che si sviluppa nelle vicinanze e che potrebbero coinvolgere l' Immobile;
- Eventi eccezionali, quali calamità naturali (terremoti, alluvioni, eventi meteorologici estremi ecc.);
- Inquinamento atmosferico dovuto a cause esterne, qualora le autorità competenti dispongano misure straordinarie per la tutela della salute;
- Fenomeni legati all'immobile, quali: cedimenti strutturali, crolli, allagamenti, esplosioni, interruzioni di energia elettrica, ecc.;
- Presenza reale o presunta di ordigno esplosivo;
- Aggressioni di varia natura;
- Episodi sanitari di primo soccorso;
- Più in generale, tutte quelle situazioni in cui gli addetti alla gestione delle emergenze ritengano la circostanza potenzialmente pericolosa e richiedano l'attivazione delle procedure previste.

Al fine di una corretta organizzazione dell'emergenza finalizzata alla pianificazione delle azioni necessarie a proteggere le persone da eventi negativi di provenienza sia interna che esterna, affrontare l'emergenza fin dal primo insorgere per contenerne gli effetti negativi, coordinare i servizi di emergenza con le risorse disponibili e fornire informazioni quanto più dettagliate ai mezzi di soccorso.

Si definiscono le procedure per la gestione dell'emergenza per i seguenti possibili eventi:

- A. INCENDIO**
- B. ALLAGAMENTO**
- C. MANCANZA DI ENERGIA ELETTRICA**
- D. BLOCCO DEGLI ASCENSORI**
- E. FUGHE DI GAS**
- F. SVERSAMENTO O CONTAMINAZIONE DI NATURA CHIMICO O BIOLOGICO**
- G. PRIMO SOCCORSO**
- H. TERREMOTO**
- I. EVENTI ATMOSFERICI AVVERSI**
- J. ALLARME PER SOSPETTA PRESENZA DI ORDIGNI ESPLOSIVI**
- K. RINVENIMENTO DI SIRINGHE**
- L. AVVELENAMENTO**
- M. ALTRE EMERGENZE (lesioni strutturali, esplosioni, nidi di vespe, animali pericolosi, aggressioni, ecc.)**

A. Incendio

In caso di incendio, attenersi scrupolosamente alle seguenti disposizioni:

1. **Dare tempestivamente l'allarme telefonico al Servizio di Vigilanza di Ateneo**, contattando il **Numero Unico delle Emergenze in Ateneo: 2222** (da telefoni interni) – **040 558 2222** (da telefoni esterni o cellulari);
2. **Informare il personale della struttura**, seguendo il seguente ordine di comunicazione (a voce o per telefono): **Addetti Antincendio, Preposti, Responsabili della struttura**;
3. Se possibile **avvisare i laboratori o i locali adiacenti**, affinché attivino le procedure di messa in sicurezza degli ambienti.

Il personale **adeguatamente formato e nelle condizioni di operare in sicurezza**, deve attenersi alle seguenti indicazioni:

- a) In caso di principio d'incendio (di piccola entità):
 - Verificare che **l'allarme sia stato dato al Servizio di Vigilanza di Ateneo**;
 - **Provare l'estinzione del fuoco** utilizzando gli estintori disponibili.
- b) Se il fuoco non è domato entro pochi istanti:
 - **Attivare il sistema di allarme generale** per avviare l'evacuazione dell'edificio;
 - **Confermare al Servizio di Vigilanza di Ateneo** la necessità di richiedere l'intervento dei **Vigili del Fuoco**.
- c) Se il fuoco viene domato nei minuti successivi:
 - **Comunicare al Servizio di Vigilanza di Ateneo il cessato allarme**, in modo da bloccare l'intervento dei mezzi di soccorso, se ancora possibile.

In caso di persone intossicate o ustionate **richiedere l'intervento dell'assistenza sanitaria pubblica**, tramite il Servizio di Vigilanza di Ateneo.

B. Allagamento

Chiunque si accorga di un possibile allagamento deve:

- **Dare l'allarme immediatamente i Servizi Tecnici di Ateneo** tramite il *Servizio di Vigilanza di Ateneo*, utilizzando il *Numero Unico delle Emergenze in Ateneo: 2222* (da telefoni interni) – **040 558 2222** (da telefoni esterni o cellulari);
- **Avvisare il personale della struttura**, seguendo il seguente ordine di chiamata (vocale o telefonica): **Addetti alla Gestione delle Emergenze, Preposti, Responsabili dell'attività**;
- **Se possibile individuare la causa della perdita**, verificando la presenza di rubinetti aperti, tubazioni danneggiate o flessibili rotti, e **chiudere, se possibile e in sicurezza, la valvola di intercettazione dell'acqua**;

In caso di allagamento esteso gli **Addetti alla Gestione delle Emergenze devono:**

- **Se possibile e in condizioni di sicurezza**, individuare la causa della perdita e chiudere la valvola principale di intercettazione dell'acqua;
- **Se possibile e in condizioni di sicurezza**, interrompere l'erogazione dell'energia elettrica, agendo sugli interruttori di stacco generale, nelle aree oggetto di allagamento al fine di evitare possibili rischi da elettrocuzione;
- **Interdire l'area interessata** dall'allagamento;
- Se necessario far evacuare le aree oggetto di allagamento.

C. Mancanza di energia elettrica

Se la mancanza di energia interessa solo alcune aree dell'edificio:

- **Contattare immediatamente i Servizi Tecnici di Ateneo** tramite il *Servizio di Vigilanza di Ateneo*, utilizzando il *Numero Unico delle Emergenze in Ateneo: 2222* (da telefoni interni) – **040 558 2222** (da telefoni esterni o cellulari);
- **Scollegare dalla rete elettrica eventuali attrezzature** che potrebbero aver causato un sovraccarico o una disfunzione, se ciò può essere fatto in sicurezza.

Se la mancanza di energia coinvolge l'intero edificio:

- **Contattare tempestivamente i Servizi Tecnici di Ateneo** tramite il *Servizio di Vigilanza di Ateneo*, utilizzando il *Numero Unico delle Emergenze in Ateneo: 2222* (da telefoni interni) – **040 558 2222** (da telefoni esterni o cellulari);

In tale contesto l'**Addetto alla Gestione delle Emergenze** deve:

- **Verificare l'eventuale presenza di persone bloccate negli ascensori**, avvisando i soccorsi se necessario;
- **Coordinarsi con i Preposti dei laboratori o i Responsabili delle attività** per assicurarsi che eventuali impianti, processi in atto o attrezzature pericolose vengano messe in sicurezza;
- **Organizzare un supporto per le persone con disabilità o esigenze speciali**, aiutandole a raggiungere i piani inferiori, anche in assenza di una situazione di emergenza conclamata, tenendo conto della non disponibilità degli ascensori.

D. Blocco degli ascensori

Chiunque si accorga della presenza di persone bloccate all'interno di un ascensore deve:

- **Contattare immediatamente il Servizio di Vigilanza di Ateneo**, richiedendo l'intervento della ditta di manutenzione, tramite il *Numero Unico delle Emergenze in Ateneo: 2222* (da telefoni interni) – **040 558 2222** (da telefoni esterni o cellulari);
- **Avvisare tempestivamente gli Addetti alla Gestione delle Emergenze** dell'edificio;
- **Tranquillizzare le persone bloccate**, mantenendo un contatto vocale costante e assicurandosi che non si sentano abbandonate, **restando nelle vicinanze fino all'arrivo dei soccorsi** o della squadra di manutenzione.

E. Fughe di gas

In presenza di una sospetta o accertata fuga di gas, attenersi scrupolosamente alle seguenti indicazioni:

- **Non azionare interruttori elettrici**, né per accendere né per spegnere impianti, luci o attrezzature elettriche;
- **Non fumare**, nemmeno all'esterno dell'edificio, e **spegnere immediatamente qualsiasi fiamma libera** presente nei locali;
- **Contattare tempestivamente i Servizi Tecnici di Ateneo** tramite il *Servizio di Vigilanza di Ateneo*, utilizzando il *Numero Unico delle Emergenze in Ateneo: 2222* (da telefoni interni) – **040 558 2222** (da telefoni esterni o cellulari);
- **Avvisare il personale della struttura** seguendo questo ordine di comunicazione (a voce o per telefono): **Addetti Antincendio, Preposti, Responsabili della struttura**;
- **Aerare il locale** aprendo porte e finestre, se possibile in sicurezza;
- **Se possibile, individuare la causa della perdita**, verificando la presenza di rubinetti aperti, tubazioni danneggiate o flessibili rotti, e **chiudere, se possibile e in sicurezza, la valvola del gas**, per interrompere l'erogazione;
- **Allontanarsi immediatamente dalla sorgente di emissione del gas** e invitare gli altri a fare altrettanto;
- **Avvisare i laboratori e i locali adiacenti**, affinché attivino le procedure di messa in sicurezza degli ambienti;
- **Azionare il pulsante di allarme generale** (se presente), una volta accertata la fuga di gas e l'impossibilità di intercettazione, procedere con l'evacuazione dell'immobile.

F. Sversamento o contaminazione di natura chimico o biologico

Chiunque rilevi o sospetti un'emergenza di natura chimico o biologica deve:

- **Dare immediatamente l'allarme a voce** alle persone circostanti, invitandole ad allontanarsi in sicurezza;
- **Contattare tempestivamente il Servizio di Vigilanza di Ateneo** tramite il *Numero Unico delle Emergenze in Ateneo: 2222* (da telefoni interni) – **040 558 2222** (da telefoni esterni o cellulari);
- **Avvisare il personale della struttura**, seguendo il seguente ordine di chiamata (vocale o telefonica): **Addetti alla Gestione delle Emergenze, Preposti, Responsabili dell'attività**;
- **Il Preposto del laboratorio o il Responsabile dell'attività** devono attuare le procedure di sicurezza previste dall'Ateneo, seguendo le *Best Practice* di contenimento e gestione dell'evento. Visionabile nelle seguente pagina web:

[Documentazione e Modulistica | Università degli Studi di Trieste](#)

In caso di incidente grave o potenzialmente esteso:

- **Allertare i laboratori adiacenti**, affinché avviino le procedure di messa in sicurezza degli ambienti;
- **Interdire l'area interessata**, delimitandola chiaramente con apposita segnaletica o nastro di sicurezza;
- **Azionare il pulsante di allarme generale**, se presente, per segnalare l'emergenza a tutto l'edificio.

G. Primo soccorso

Regole generali da seguire:

- **Non intervenire direttamente sull'infortunato**, a meno che non si sia adeguatamente formati per il primo soccorso;
- **Evitare l'affollamento** intorno all'infortunato, per garantire spazio e aria e non ostacolare eventuali soccorsi;
- **Rassicurare l'infortunato** e rimanere con lui, evitando di lasciarlo solo fino all'arrivo dei soccorsi.

In caso di avvistamento di una persona infortunata è necessario:

- **Dare immediatamente l'allarme a voce** alle persone presenti nelle vicinanze;
- **Contattare il Servizio di Vigilanza di Ateneo** tramite il *Numero Unico delle Emergenze in Ateneo*: **2222** (da telefoni interni) – **040 558 2222** (da telefoni esterni o cellulari);
- **Richiedere l'intervento degli Addetti al Primo Soccorso**, se necessario;
- **In caso di pericolo di vita imminente**, contattare direttamente il *Numero Unico di Emergenza (NUE) 112*, e seguire attentamente le istruzioni fornite dall'operatore.

H. Terremoto

Durante la scossa sismica seguire alcune regole generali:

- **Mantenere la calma** evitando di uscire dai locali occupati;
- **Ripararsi in prossimità di strutture solide**, come angoli delle stanze, sotto scrivanie o tavoli robusti.

Appena terminata la scossa sismica:

- **Evacuare ordinatamente l'edificio**, seguendo le vie di fuga segnalate e senza utilizzare gli ascensori;
- **Raggiungere il Punto di Raccolta** prestabilito in modo calmo e ordinato;
- **Allontanarsi immediatamente dall'edificio** e da quelli adiacenti, evitando di sostare in prossimità di: alberi, pali della luce, cornicioni, linee elettriche, o qualsiasi altro oggetto che, cadendo, possa causare lesioni.

Prima di abbandonare l'edificio, e solo se è possibile agire in sicurezza, l'Addetto alla Gestione delle Emergenze deve:

- **Verificare l'eventuale presenza di persone ferite o bloccate**, inclusi ascensori e locali chiusi;
- **Chiudere le alimentazioni** di gas, acqua ed energia elettrica, se accessibili e sicure da manovrare;
- **Coordinarsi con i Preposti dei laboratori o i Responsabili delle attività** per assicurarsi che eventuali impianti, processi in atto o attrezzature pericolose vengano messe in sicurezza.

I. Eventi atmosferici avversi

In caso di eventi atmosferici avversi (trombe d'aria, grandinate, temporali violenti, tempeste, ecc.), attenersi alle seguenti disposizioni:

All'aperto:

- Alle prime manifestazioni di un evento atmosferico avverso, cercare di **evitare di permanere in spazi aperti**;
- **Evitare di avvicinarsi** e di sostare in prossimità di: alberi, pali della luce, cornicioni, linee elettriche, o qualsiasi altro oggetto che, cadendo, possa causare lesioni;
- **Cercare un riparo sicuro**, preferibilmente all'interno di un edificio di solida costruzione nelle vicinanze e rimanere al suo interno fino al termine dell'evento.

Al chiuso:

- **Allontanarsi da finestre**, porte o qualsiasi altra apertura per evitare di essere feriti dalla rottura di vetri, dalla caduta di arredi o altri oggetti; se possibile, **sostare in ambienti privi di finestre**;
- **Prima di uscire** dall'edificio colpito dall'evento, accertarsi che l'ambiente esterno e le vie di esodo siano sicure e **prive di pericoli** (es. oggetti sospesi o instabili in procinto di cadere).

J. Allarme per sospetta presenza di ordigni esplosivi

In caso di sospetta presenza o segnalazione di un ordigno esplosivo, è necessario:

- **Allertare immediatamente le autorità di pubblica sicurezza**, contattando il Servizio di Vigilanza di Ateneo tramite il *Numero Unico delle Emergenze in Ateneo: 2222* (da telefoni interni) – **040 558 2222** (da telefoni esterni o cellulari);
- **Informare gli Addetti alla Gestione delle Emergenze di riferimento**, per avviare tempestivamente l'evacuazione ordinata dell'immobile;
- **Evitare in ogni caso di compiere ricerche autonome** per individuare l'eventuale ordigno;
- **Non avvicinarsi all'oggetto sospetto, non toccarlo e non tentare in alcun modo di spostarlo o ispezionarlo;**
- **Allontanarsi ordinatamente dalla zona interessata**, mantenendo la calma e seguendo le indicazioni degli addetti e delle autorità competenti.

K. Rinvenimento di siringhe

In caso di rinvenimento di siringhe, attenersi alle seguenti disposizioni:

- Allertare la ditta esterna incaricata per la rimozione, contattando il Servizio di Vigilanza di Ateneo tramite il *Numero Unico delle Emergenze in Ateneo*: **2222** (da telefoni interni) – **040 558 2222** (da telefoni esterni o cellulari);
- **Avvisare il personale della struttura**, seguendo questo ordine di comunicazione (a voce o per telefono): **Addetti alla Gestione delle Emergenze, Preposti, Responsabili della struttura.**

L. Avvelenamento

È importante attenersi ad alcune regole generali:

- **Astenersi da qualsiasi intervento diretto sull'infortunato**, a meno che non si sia adeguatamente formati;
- **Evitare l'affollamento** attorno alla persona infortunata, per garantire spazio e aria e agevolare i soccorsi;
- **Tranquillizzare l'infortunato**, restando con lui e **non lasciandolo mai solo** fino all'arrivo del personale qualificato.

Chiunque avvisti una persona infortunata deve:

- **Contattare tempestivamente il Servizio di Vigilanza di Ateneo** tramite il *Numero Unico delle Emergenze in Ateneo: 2222* (da telefoni interni) – **040 558 2222** (da telefoni esterni o cellulari);
- **Richiedere l'intervento degli Addetti al Primo Soccorso**, se necessario;
- **In caso di compromissione delle funzioni vitali** contattare direttamente il *Numero Unico di Emergenza (NUE) 112*, in tutte le altre situazioni, qualora le condizioni lo permettano, contattare il **Centro Antiveneni 02 6610 1029**, per ricevere indicazioni specifiche sulla gestione dell'emergenza.

M. Altre emergenze (lesioni strutturali, esplosioni, nidi di vespe, animali pericolosi, aggressioni, ecc.)

Chiunque rilevi una situazione di pericolo deve:

- **Contattare tempestivamente il Servizio di Vigilanza di Ateneo** tramite il *Numero Unico delle Emergenze in Ateneo: 2222* (da telefoni interni) – **040 558 2222** (da telefoni esterni o cellulari);
- **Avvisare il personale della struttura**, seguendo questo ordine di comunicazione (a voce o per telefono): **Addetti alla Gestione delle Emergenze, Preposti, Responsabili della struttura.**

Si invita a prendere visione del Piano di Emergenza Generale, anche per un approfondimento di alcune tematiche e di consigli procedurali utili ad affrontare situazioni di emergenza, alla seguente pagina web: [Piani di Emergenza | Università degli Studi di Trieste](#)

8 NUMERI TELEFONICI DI EMERGENZA E DI PUBBLICA UTILITÀ

POLIZIA DI STATO (Pronto intervento)
CARABINIERI (Pronto intervento)
VIGILI DEL FUOCO (Pronto intervento)
EMERGENZA SANITARIA (Pronto intervento)



POLIZIA LOCALE DI TRIESTE (Pronto intervento) 040.366.111
GAS (pronto intervento Trieste) 800.996.060
ELETTRICITA' (pronto intervento Trieste) 800.152.152
ACQUA (pronto intervento Trieste) 800.966.062

NUMERO UNICO EMERGENZA ATENEO

040/558.2222

MEDICO COMPETENTE (prof.ssa Marcella Mauro) 040.399.2312

SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE 040.558.7977 - 3233
(RSPP dott. Stefano Rismondo)

ALLEGATI:

Allegato “A”: Misure specifiche in caso di presenza di cantieri

Nel caso di presenza di cantieri all'interno dei luoghi di lavoro:

1. L'impresa esecutrice dovrà garantire per tutta la durata delle lavorazioni cantieristiche, la presenza costante di personale addetto antincendio adeguatamente formato, ed in un numero adeguato al tipo di opera prevista. Tale valutazione dovrà essere riportata all'interno del piano operativo della sicurezza dell'impresa stessa.
2. L'impresa esecutrice dovrà garantire la presenza in cantiere delle opportune misure di protezione attiva per tutta la durata delle lavorazioni, in numero e tipologia adeguata alle opere previste. Tale valutazione dovrà essere riportata all'interno del piano operativo della sicurezza dell'impresa stessa.
3. Prima dell'inizio di qualsiasi lavorazione all'interno del patrimonio immobiliare dell'Ateneo l'impresa incaricata dovrà prendere atto del Piano di Emergenza, sia generale, che specifico dell'edificio in cui si svolgeranno le opere previste.

E' fatto divieto assoluto di manomettere e modificare i presidi e dispositivi antincendio presenti negli immobili dell'Ateneo. In caso di comprovata necessità, si prescrive all'impresa affidataria/esecutrice di coordinarsi con gli uffici competenti dell'Università degli Studi di Trieste al fine di garantire sempre ed in ogni momento gli elevati standard di sicurezza.

Qualora ritenuto necessario, procedere alla redazione del “verbale di coordinamento”.

Allegato “B”: Il comportamento dell’uomo in emergenza

Nel crearsi e nell’evolvere di una situazione di emergenza qualsiasi, l’azione dell’uomo è sempre di notevole importanza e spesso determina l’esito della situazione con un intervento immediato ed un comportamento razionale, invece che con un errore umano e con il panico.

In luoghi caratterizzati da un’elevata affluenza di persone, durante lo sviluppo di un’emergenza possono modificarsi i comportamenti e le interazioni tra i presenti, rendendo più difficoltose le operazioni di soccorso e l’esodo verso un luogo sicuro.

Questi comportamenti anomali e irrazionali, in ambito collettivo, sono conosciuti col termine di “panico” e si manifestano con una diversa tipologia di reazioni emotive:

- Il naturale istinto all’autodifesa viene esercitato in modo violento con urla, spinte, corse verso la salvezza per sé stessi, con esclusione ed a danno degli altri;
- Il coinvolgimento di tutto il gruppo nell’ansia generale si manifesta rumorosamente con grida di aiuto, atti temerari e manifestazioni isteriche di disperazione;
- L’organismo umano reagisce in modo anomalo con respirazione affannosa, tremori, vertigini, accelerazione del battito cardiaco, aumento o caduta della pressione arteriosa;
- Allo stesso tempo possono venire compromesse alcune funzioni comportamentali quali l’attenzione, il controllo dei movimenti, la facoltà di ragionamento.

Tutte queste reazioni costituiscono elementi di grave turbativa e pericolo.

I comportamenti di cui abbiamo parlato possono essere modificati e ricondotti alla normalità se il sistema in cui si evolvono è preparato e organizzato per far fronte ai pericoli che lo insidiano.

Queste prime indicazioni, con il percorso conoscitivo necessario per la sua realizzazione, può dare un contributo fondamentale in questa direzione consentendo di:

- Essere preparati alle situazioni di pericolo;
- Stimolare la fiducia in se stessi;
- Indurre un sufficiente autocontrollo per attuare comportamenti razionali e corretti;
- Controllare la propria emozione e sapere reagire all’eccitazione collettiva.

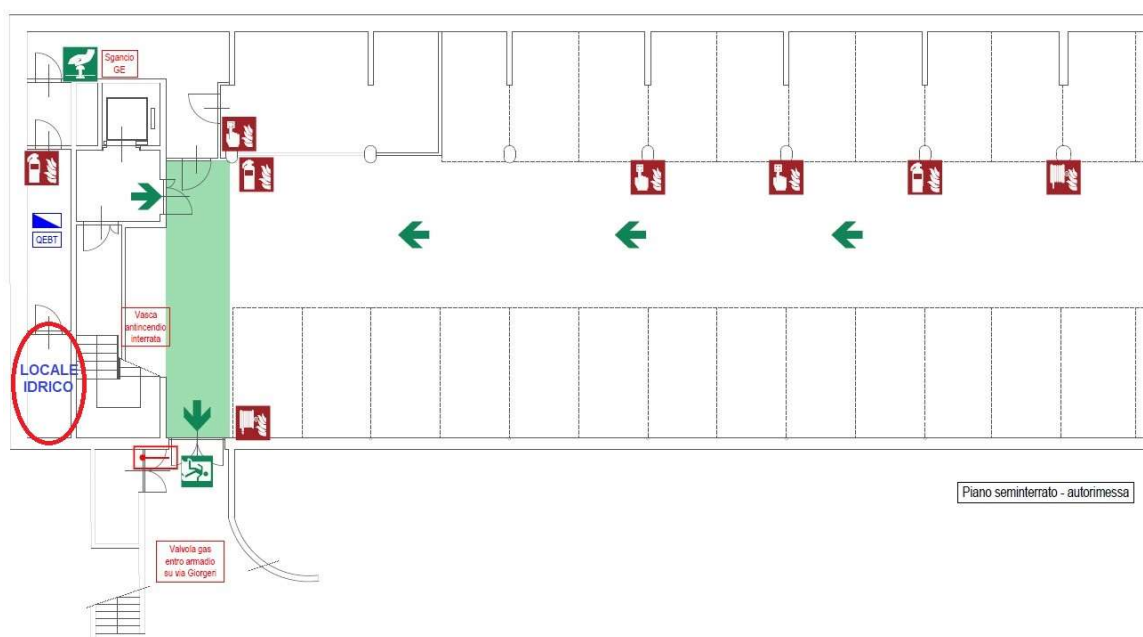
In altre parole ridurre i rischi indotti da una condizione di emergenza e facilitare le operazioni di allontanamento da luoghi pericolosi.

Allegato “C”: Indicazione dei punti di alimentazione/interruzione di Gas, Elettricità e Acqua

Di seguito sono individuati i punti di collocazione delle valvole di intercettazione del gas e dell'acqua sanitaria, nonché la posizione degli sganci di emergenza per l'interruzione dell'alimentazione elettrica. Il corretto posizionamento è individuato nelle planimetrie allegata al presente piano di emergenza. La disattivazione di tali impianti deve essere effettuata esclusivamente in situazioni di reale necessità e da personale autorizzato.

1. Chiusura dell'erogazione dell'Acqua

La valvola generale di intercettazione dell'impianto idrico è ubicata nell'apposito locale tecnico situato al piano dell'autorimessa, oltre il locale quadri/rete. All'interno di tale locale è installata la valvola generale di alimentazione idrica. Il locale è chiaramente identificato mediante apposita segnaletica affissa sulla porta di accesso. L'accesso è riservato esclusivamente al personale autorizzato.



1. Chiusura dell'erogazione del Gas

La valvola di intercettazione dell'impianto di erogazione e fornitura del gas metano, a servizio dell'impianto della centrale termica posto in copertura, è ubicata all'interno di un armadio metallico ubicato in corrispondenza del secondo accesso all'immobile. Al suo interno sono alloggiati sia il contatore del gas sia la valvola di intercettazione, che consente l'interruzione della fornitura in caso di emergenza.



2. Chiusura dell'erogazione dell'Energia elettrica

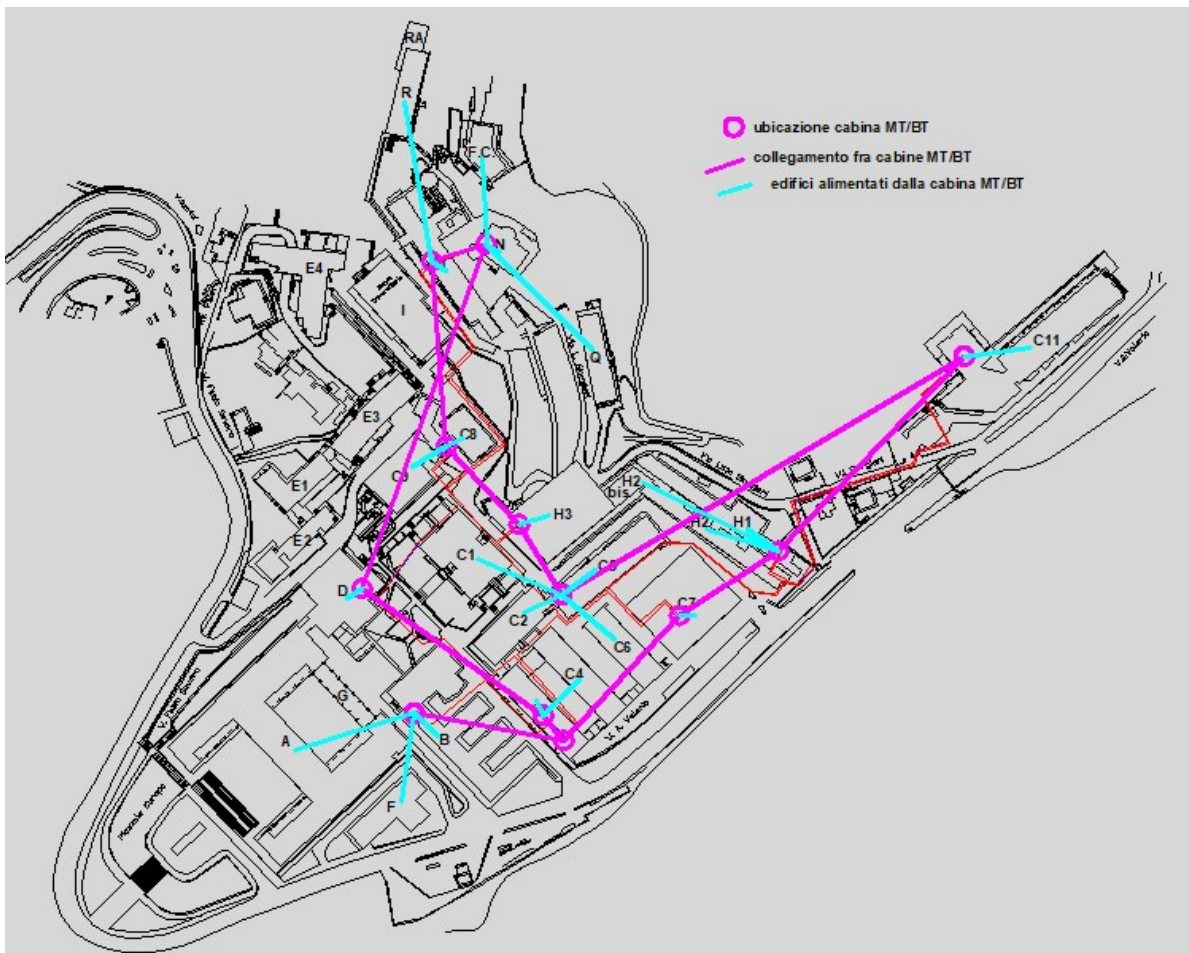
In corrispondenza della rampa di accesso che conduce all'autorimessa è installato il pulsante di sgancio generale dell'impianto elettrico. Inoltre ad ogni piano, in prossimità dell'accesso principale che conduce ai vari locali interni, sono presenti dei pulsanti di sgancio elettrico di piano, dedicati all'interruzione dell'alimentazione delle rispettive aree.



L'immobile è inoltre dotato di un gruppo elettrogeno, installato in copertura. Il relativo pulsante di sgancio, da azionare in caso di emergenza, è ubicato al piano seminterrato, all'interno di un locale ad uso disimpegno posto dietro del vano ascensore. Nello stesso punto è presente anche un ulteriore pulsante di sgancio, dedicato all'interruzione della fornitura elettrica dei pannelli fotovoltaici installati in copertura.



Si precisa che gli edifici del Comprensorio Universitario di Trieste sono alimentati da cabine di trasformazione MT/BT di proprietà. Ciascun edificio risulta pertanto elettricamente servito da una specifica configurazione di cabine elettriche, dalle quali dipende l'intera alimentazione dell'immobile.

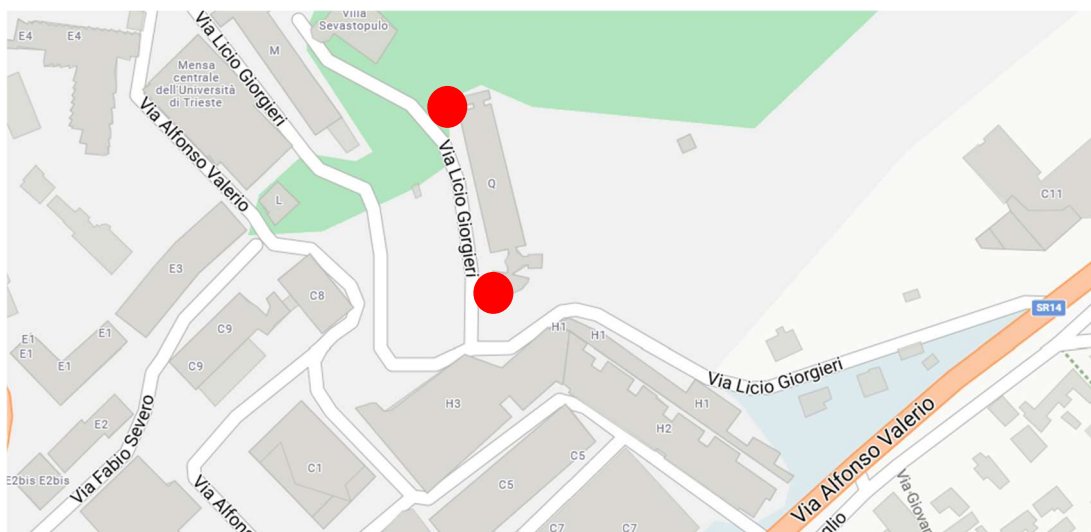


Allegato "D": Attacco autopompa dei Vigili del Fuoco

Il fabbricato è dotato di n. 2 attacchi di mandata per autopompa dei Vigili del Fuoco (tipo UNI 70), collocati alla base di ciascuna colonna montante dell'impianto idranti. Uno di essi risulta posizionato all'inizio della rampa di accesso all'autorimessa, mentre il secondo è ubicato in prossimità dell'ingresso secondario dell'edificio. Entrambi sono collocati in posizione facilmente accessibile ai mezzi di soccorso e risultano adeguatamente segnalati, in conformità alla normativa vigente.



Planimetria indicante l'ubicazione dell'attacco per la motopompa dei VV.F. UNI 70.



Allegato "E": Planimetrie di Emergenza ed Evacuazione dell'immobile

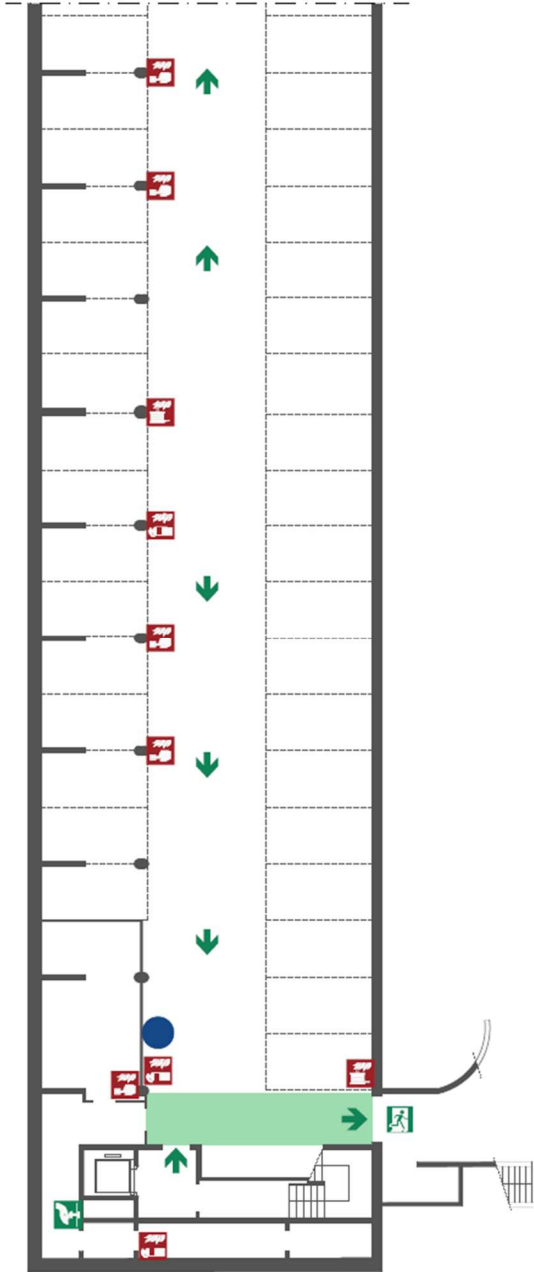
PLANIMETRIA DI EMERGENZA

Edificio Q
Piano seminterrato - autorimessa

IN CASO DI INCENDIO
 Allarmare
 - Premere il pulsante di allarme più vicino
 - Avvisare gli occupanti
 Salvarsi
 - Usare le vie di fuga e uscite di sicurezza e raggiungere il PUNTO DI RACCOLTA
 - In caso di fumo proteggere le vie respiratorie con fazzoletto bagnato e camminare bassi
 Spegnerne con
 - Estintore portatile
 - Idrante

CHIAMATA SOCCORSI
 SERVIZIO DI VIGILANZA INTERNO
 040558 **2222**
 SOCCORSO PUBBLICO DI EMERGENZA
112

LEGENDA	
	VOI SIETE QUI
	PERCORSI D'ESODO
	USCITE DI SICUREZZA
	PUNTO DI RACCOLTA
	SPAZIO CALMO
	CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO
	DEFIBRILLATORE
	SEDIA DI EVACUAZIONE
	PULSANTE DI ALLARME
	ESTINTORE
	IDRANTE



INTERRUTTORE ELETTRICO
GRUPPO ELETTROGENO

PLANIMETRIA DI EMERGENZA

Edificio Q
Piano seminterrato - autorimessa

IN CASO DI INCENDIO

- Allarme**
- Premere il pulsante di allarme più vicino
 - Avvisare gli occupanti
- Salvarsi**
- Usare le vie di fuga e uscite di sicurezza e raggiungere il PUNTO DI RACCOLTA.
 - In caso di fumo proteggere le vie respiratorie con fazzoletto bagnato e camminare bassi
- Spegnere con**
- Estintore portatile
 - Idrante

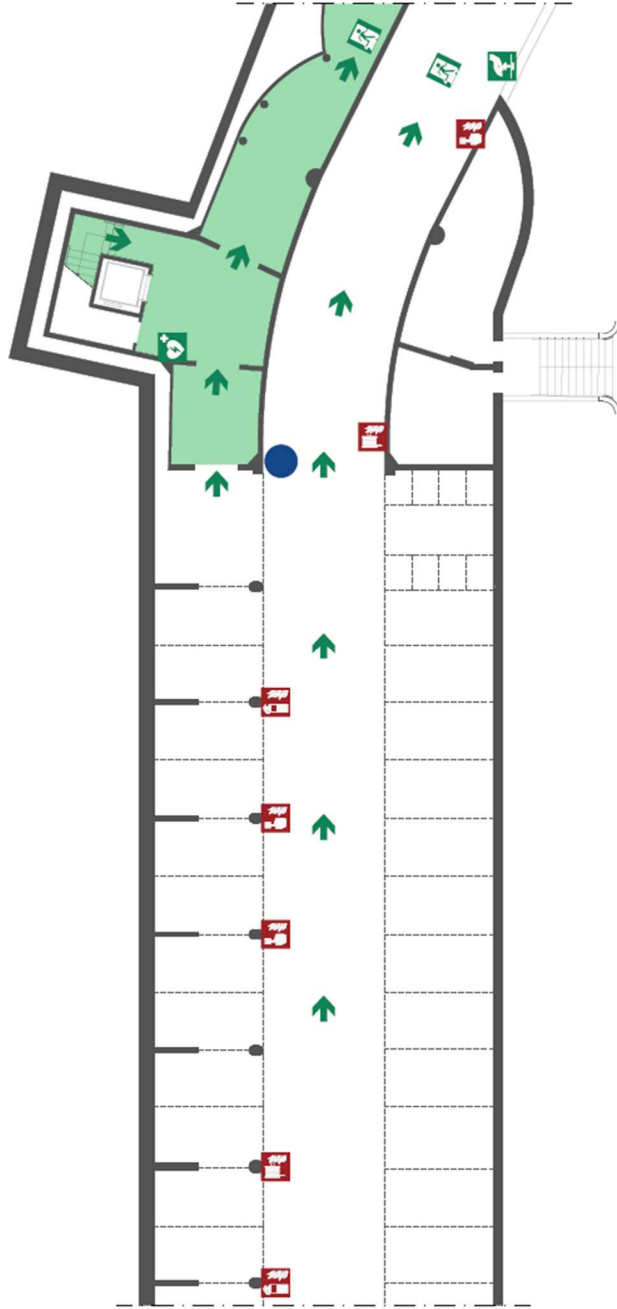
CHIAMATA SOCCORSI

SERVIZIO DI VIGILANZA INTERNO
040558 **2222**

SOCCORSO PUBBLICO DI EMERGENZA
112

LEGENDA

- VOI SIETE QUI
- PERCORSI D'ESODO
- USCITE DI SICUREZZA
- PUNTO DI RACCOLTA
- SPAZIO CALMO
- CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO
- DEFIBRILLATORE
- SEDIA DI EVACUAZIONE
- PULSANTE DI ALLARME
- ESTINTORE
- IDRANTE



PLANIMETRIA DI EMERGENZA

Edificio Q
Primo piano

IN CASO DI INCENDIO

- Allarmare**
- Premere il pulsante di allarme più vicino
- Avvisare gli occupanti
- Salvarsi**
- Usare le vie di fuga e uscite di sicurezza e raggiungere il PUNTO DI RACCOLTA
- In caso di fumo proteggere le vie respiratorie con fazzoletto bagnato e camminare bassi
- Spegnere con**
- Estintore portatile
- Idrante

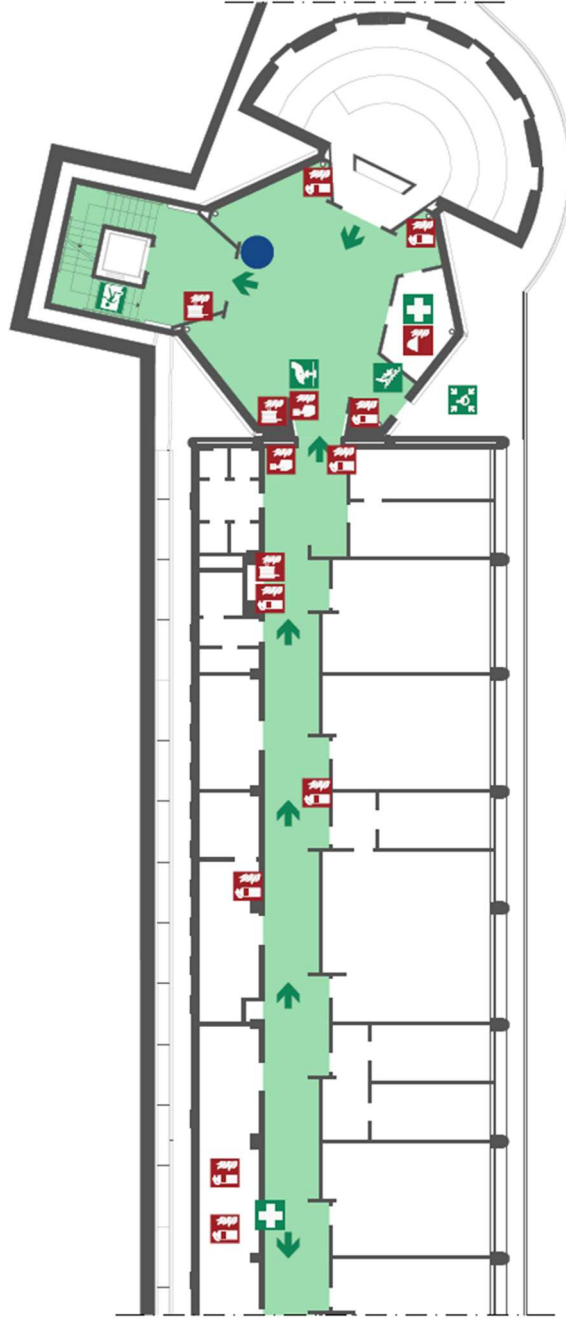
CHIAMATA SOCCORSI

SERVIZIO DI VIGILANZA INTERNO
040558 **2222**

SOCCORSO PUBBLICO DI EMERGENZA
112

LEGENDA

- VOI SIETE QUI
- PERCORSI D'ESODO
- USCITE DI SICUREZZA
- PUNTO DI RACCOLTA
- SPAZIO CALMO
- CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO
- DEFIBRILLATORE
- SEDIA DI EVACUAZIONE
- PULSANTE DI ALLARME
- ESTINTORE
- IDRANTE



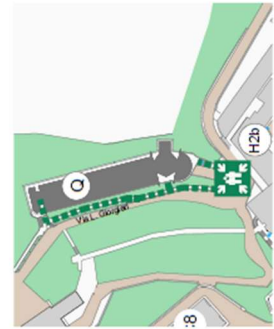
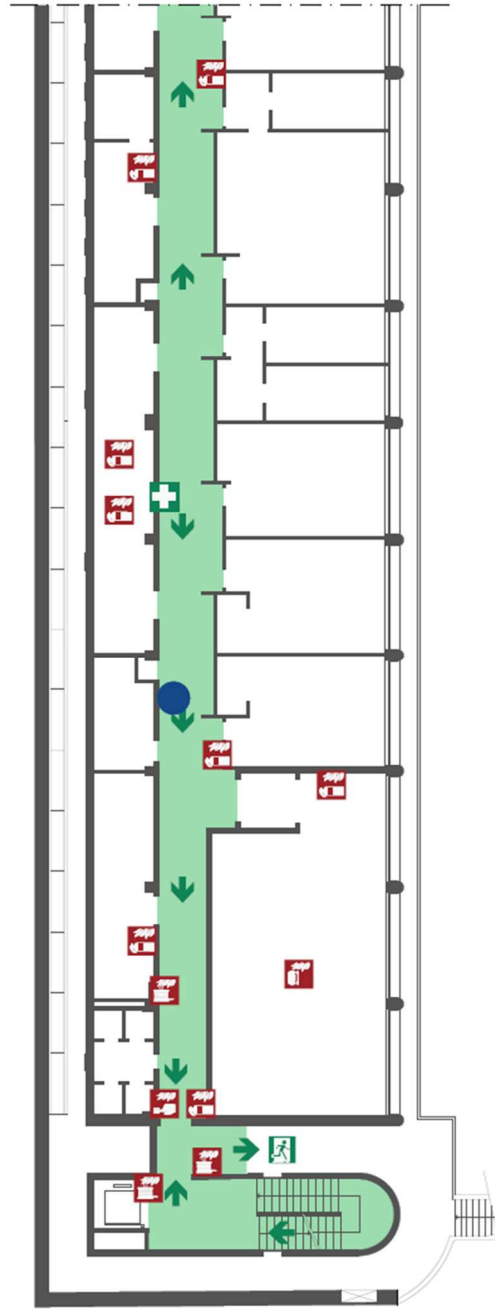
- INTERRUTTORE ELETTRICO GENERALE
- CENTRALE RIVELAZIONE E ALLARME INCENDI



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE

PLANIMETRIA DI EMERGENZA

Edificio Q
Primo piano



ZONA PROTETTA DA IMPIANTO DI SPEGNIMENTO

IN CASO DI INCENDIO

- Allarmare**
- Premere il pulsante di allarme più vicino
- Avvisare gli occupanti
- Salvarsi**
- Usare le vie di fuga e uscite di sicurezza e raggiungere il PUNTO DI RACCOLTA
- In caso di fumo proteggere le vie respiratorie con fazzoletto bagnato e camminare bassi!
- Spegnere con**
- Estintore portatile
- Idrante

CHIAMATA SOCCORSI

SERVIZIO DI VIGILANZA INTERNO
040558 **2222**

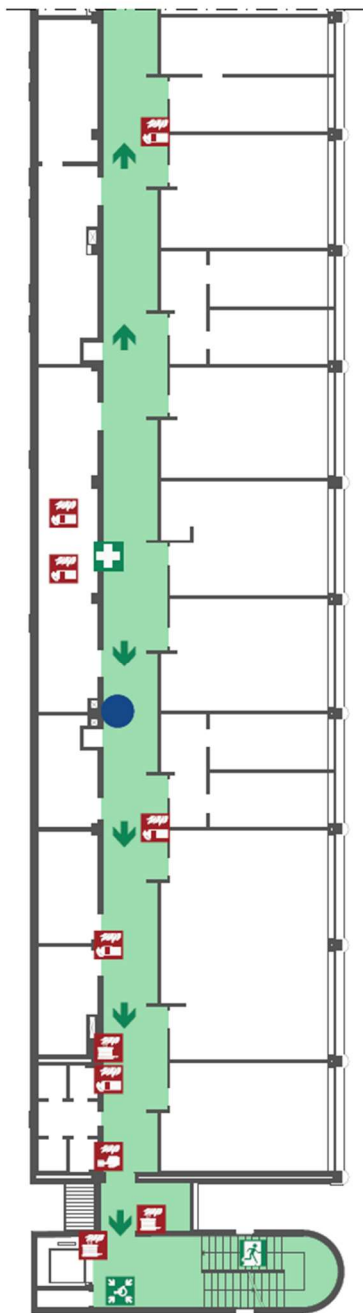
SOCCORSO PUBBLICO DI EMERGENZA
112

LEGENDA

	VOI SIETE QUI
	PERCORSI D'ESODO
	USCITE DI SICUREZZA
	PUNTO DI RACCOLTA
	SPAZIO CALMO
	CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO
	DEFIBRILLATORE
	SEDIA DI EVACUAZIONE
	PULSANTE DI ALLARME
	ESTINTORE
	IDRANTE

PLANIMETRIA DI EMERGENZA

Edificio Q
Secondo piano



IN CASO DI INCENDIO

- Allarme**
- Premere il pulsante di allarme più vicino
 - Avvisare gli occupanti
- Salvarsi**
- Usare le vie di fuga e uscite di sicurezza e raggiungere il PUNTO DI RACCOLTA
 - In caso di fumo proteggere le vie respiratorie con fazzoletto bagnato e camminare bassi
- Spegnere con**
- Estintore portatile
 - Idrante

CHIAMATA SOCCORSI

SERVIZIO DI VIGILANZA INTERNO
040558 **2222**

SOCCORSO PUBBLICO DI EMERGENZA
112

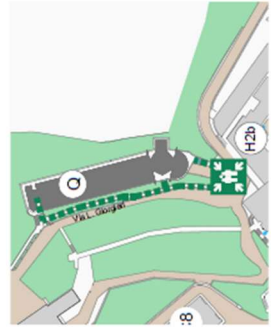
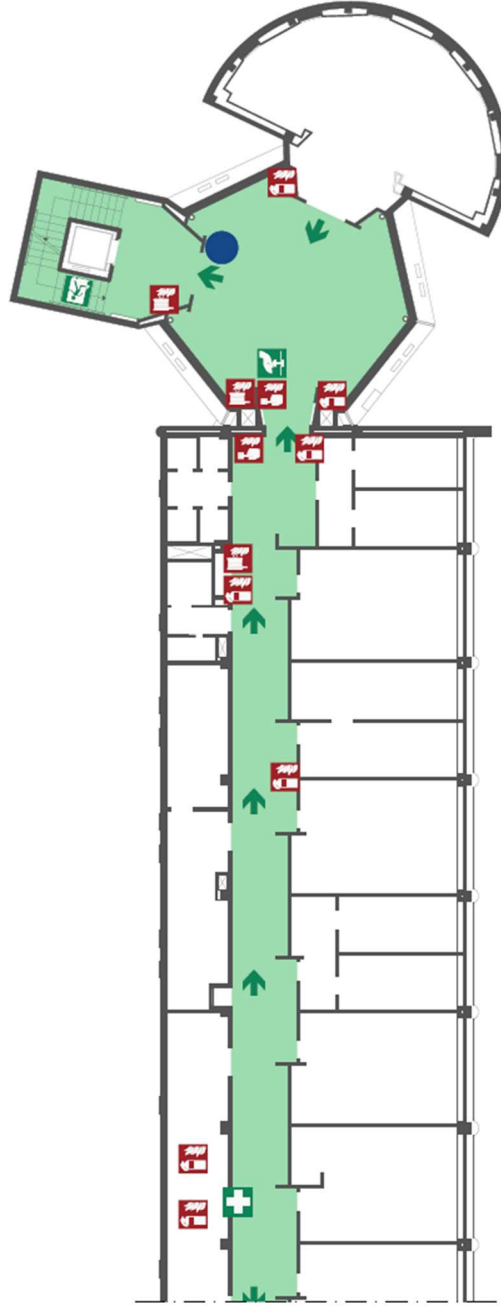
LEGENDA

	VOI SIETE QUI
	PERCORSI D'ESODO
	USCITE DI SICUREZZA
	PUNTO DI RACCOLTA
	SPAZIO CALMO
	CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO
	DEFIBRILLATORE
	SEDIA DI EVACUAZIONE
	PULSANTE DI ALLARME
	ESTINTORE
	IDRANTE



PLANIMETRIA DI EMERGENZA

Edificio Q
Secondo piano



IN CASO DI INCENDIO	
Allarmare	
- Premere il pulsante di allarme più vicino	
- Avvisare gli occupanti	
Salvarsi	
- Usare le vie di fuga e uscite di sicurezza e raggiungere il PUNTO DI RACCOLTA.	
- In caso di fumo proteggere le vie respiratorie con fazzoletto bagnato e camminare bassi	
Spegnere con	
- Estintore portatile	
- Idriante	

CHIAMATA SOCCORSI	
SERVIZIO DI VIGILANZA INTERNO	2222
SOCORSO PUBBLICO DI EMERGENZA	112

LEGENDA	
	VOI SIETE QUI
	PERCORSI D'ESODO
	USCITE DI SICUREZZA
	PUNTO DI RACCOLTA
	SPAZIO CALMO
	CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO
	DEFIBRILLATORE
	SEDIA DI EVACUAZIONE
	PULSANTE DI ALLARME
	ESTINTORE
	IDRIANTE

PLANIMETRIA DI EMERGENZA

Edificio Q
Terzo piano

IN CASO DI INCENDIO

Allarmare
- Premere il pulsante di allarme più vicino
- Avvisare gli occupanti

Salvarsi
- Usare le vie di fuga e uscite di sicurezza e raggiungere il PUNTO DI RACCOLTA.
- In caso di fumo proteggere le vie respiratorie con fazzoletto bagnato e camminare bassi

Spegnere con
- Estintore portatile
- Idriante

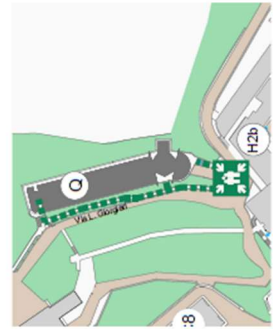
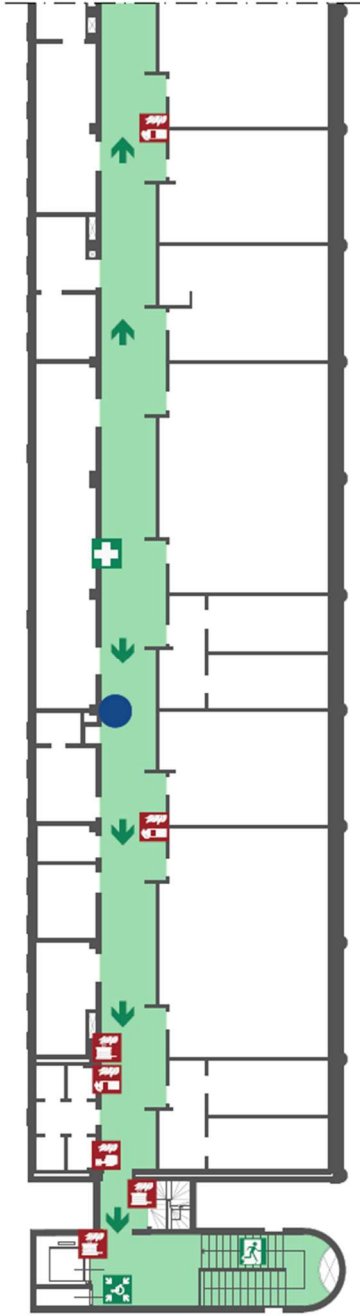
CHIAMATA SOCCORSI

SERVIZIO DI VIGILANZA INTERNO
040558 **2222**

SOCCORSO PUBBLICO DI EMERGENZA
112

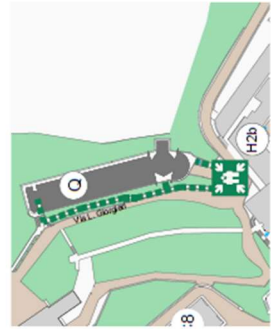
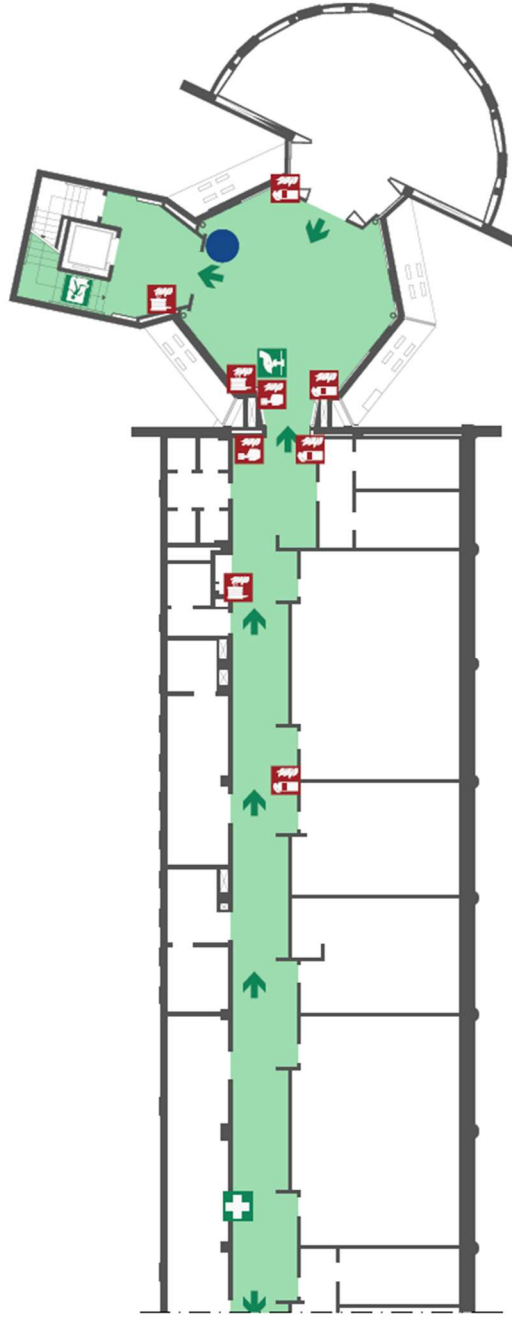
LEGENDA

	VOI SIETE QUI
	PERCORSI D'ESODO
	USCITE DI SICUREZZA
	PUNTO DI RACCOLTA
	SPAZIO CALMO
	CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO
	DEFIBRILLATORE
	SEDIA DI EVACUAZIONE
	PULSANTE DI ALLARME
	ESTINTORE
	IDRIANTE



PLANIMETRIA DI EMERGENZA

Edificio Q
Terzo piano



IN CASO DI INCENDIO	
Allarmare - Premere il pulsante di allarme più vicino - Avvisare gli occupanti	
Salvarsi - Usare le vie di fuga e uscite di sicurezza e raggiungere il PUNTO DI RACCOLTA - In caso di fumo proteggere le vie respiratorie con fazzoletto bagnato e camminare bassi	
Spegnere con - Estintore portatile - Idrante	

CHIAMATA SOCCORSI	
SERVIZIO DI VIGILANZA INTERNO	040558 2222
SOCCORSO PUBBLICO DI EMERGENZA	112

LEGENDA	
	VOI SIETE QUI
	PERCORSI D'ESODO
	USCITE DI SICUREZZA
	PUNTO DI RACCOLTA
	SPAZIO CALMO
	CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO
	DEFIBRILLATORE
	SEDIA DI EVACUAZIONE
	PULSANTE DI ALLARME
	ESTINTORE
	IDRANTE